SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno 72 Num. 244 — Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

Venerdì-Sabato 14-15 Ottobre 1938 Anno XVI — (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-529): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 43-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 50. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Dopo il fallimento di Komàron

Budapest risponde con misure militari di sicurezza alle provocazioni cekoslovacche

Il doppio gioco cèko: le inconcludenti trattative e la bellicosità di Radio-Bratislava - Un probabile ricorso ai Quattro di Monaco

Le decisioni prese nella notte dai Ministri magiari

Budapest, venerdì sera.

Subito dopo il ritorno dei delegati ungheresi da Komaron, si è riunito, sotto la presidenza di Imrédy, il Consiglio dei Ministri, che è durato fino a tarda notte.

Da fonte bene informata si dichiara che il Governo di Ungheria, mentre si appella alle quattro Potenze firmatarie del protocollo di Monaco, si riserva il diritto di prendere tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza e la difesa dello Stato. Negli ambienti ungheresi si tiene a sottolineare che la Cecoslovacchia ha iniziato e condotto le trattative con l'Ungheria senza mai manifestare intenzioni pacifiche, ma anzi non attuando la smobilitazione e tentando di far sentire la influenza e la pressione del suo potere militare sia sui delegati slovacchi, favorevoli al soddisfacimento delle aspirazioni ungheresi, sia sulla stessa delegazione di Ungheria.

Il Ministro magiaro degli Esteri, De Kanya, colto dal fotografo mentre a Komaron osserva la carta delle rivendicazioni ungheresi. Com'è noto, le trattative sono state interrotte ieri per il caparbio atteggiamento cèko e il Governo di Budapest ha decretato nuove misure militari di difesa

Parole grosse

Si rileva anche oggi che a mezzogiorno, in piena fase di trattative ungaro-ceke, il generale cekoslovacco Guglielmo Wiest, che per una strana coincidenza era membro della missione militare ceka di Komaron, ha tenuto alla radio di Bratislava un discorso bellicoso, in cui ha incitato l'esercito ceko a tenere sempre agguerrito lo spirito e le forze pronte a tutto, poichè il Paese, malgrado le enormi spese della mobilitazione, ha bisogno di far sapere che la sua forza militare è sempre intatta.

Ancora alle 17, prima che fossero ripresi i negoziati ungaro-cèki, dalla radio di Bratislava sono state rivolte minacce di carattere bellico all'indirizzo dell'Ungheria, si sottolinea infine in modo speciale che la Cecoslovacchia, invece di inviare in congedo i militari di nazionalità magiara, come era stato chiesto dall'Ungheria e come essa aveva promesso, ha inviato questi militari in un campo di concentramento.

E' infine comunicato che nel sopra ricordato Consiglio dei Ministri, dopo che il Ministro degli Esteri, De Kanya, ha riferito sullo svolgimento dei negoziati con i delegati del Governo Cekoslovacco, i Ministri hanno deciso misure complementari per aumentare la sicurezza militare del Paese.

Lotta nell'etere

La radio di Budapest ha diffuso una energica risposta alle accennate minaccie di carattere bellico contro l'Ungheria lanciate ieri dalla radio di Pozsony (Bratislava). La radio cekoslovacca aveva dichiarato che l'Ungheria non deve credere che la Cekoslovacchia sia disarmata, dato che solo i soldati delle regioni tedesche e polacche sono stati congedati. Essa è armata e pronta e dispone di carri armati e di aeroplani. Nella sua risposta la radio di Budapest ha constatato, innanzi tutto, che questa radiodiffusione ha avuto luogo ieri alle 17 quando la delegazione, come era stato stabilito, si apprestava a continuare i negoziati alle 18. Prevenendo la continuazione dei negoziati, la Cekoslovacchia ha gettato la sciabola sulla bilancia volendo controbilanciare la giustizia ungherese con aeroplani e mitragliatrici. «Evidentemente — ha continuato la radio ungherese — si sapeva, preventivamente, che si sarebbe reso impossibile all'Ungheria di continuare i negoziati. Confidando nella giustizia l'Ungheria continua ad esigere soltanto l'autodecisione della popolazione autoctona della Slovacchia e, per conseguenza, che le regioni ove la popolazione ungherese è predominante siano restituite alla Madre Patria.

«Anche gli ungheresi di Slovacchia hanno il diritto di vivere coi propri fratelli, come i sudetici ed i polacchi e gli appartenenti alle altre Nazioni libere. E' questa la incrollabile giustizia, per la quale l'Ungheria lotterà con intransigenza e con tutti i mezzi».

Riserbo a Berlino

Berlino, venerdì sera.

I circoli autorizzati tedeschi sono assai sobrii nel commentare i risultati negativi delle negoziazioni cèko-magiare di Komàron.

Essi esprimono la speranza che sarà possibile trovare una soluzione soddisfacente conformemente all'accordo di Monaco.

La Polonia decisa ad appoggiare Budapest nelle sue rivendicazioni

Varsavia, venerdì sera.

Questi circoli politici sono profondamente indignati per le tergiversazioni cèke in merito al problema della Rutenia subcarpatica, tergiversazioni che dimostrano come Praga non abbia ancora dimenticato i metodi diplomatici del signor Benès. La *Gazeta Polska*, che rispecchia il pensiero di questo Ministero degli Esteri, dice che il ritardo frapposto alla soluzione del problema della Rutenia subcarpatica è da attribuirsi agli intrighi di Praga e «allo spirito maligno di Benès che ancora domina la diplomazia cèka». I disordini che si verificano nel territorio di Uzhorod e gli scontri che da qualche giorno si ripetono tra le popolazioni e la gendarmeria cèka impongono, come si afferma a Varsavia, la necessità immediata di risolvere definitivamente il problema.

Si osserva negli ambienti responsabili che la Polonia intende con tutte le sue energie e con tutta la sua decisione, nell'interesse della sicurezza delle sue frontiere, risolvere secondo le aspirazioni ungheresi e sue il problema della Rutenia subcarpatica. Questa netta presa di posizione da parte del Governo di Varsavia viene motivata dalla necessità di premunire la Polonia dal pericolo bolscevico.

D'altra parte bisogna notare che gli ambienti ucraini sono in viva agitazione perchè evidentemente essi vorrebbero costituire nella Rutenia subcarpatica lo Stato ucraino, che dovrebbe gettare le basi della «grande Ucraina». Ci risulta che il gruppo parlamentare ucraino ha preso posizione a favore del principio dell'autodecisione da applicarsi alla Rutenia subcarpatica, dove si calcola che vi siano mezzo milione di ucraini. Gli ucraini stessi però dovrebbero rendersi conto che non potranno mai da soli liberare l'Ucraina dal giogo moscovita anche quando riuscissero a costituire uno staterello che potrebbe essere facilmente preda delle influenze estere.

I capi dell'Ucraina antibolscevica si rendono conto di ciò e non sarebbero alieni nella eventualità di un plebiscito di votare per l'Ungheria, se questa concedesse loro una larga autonomia di carattere amministrativo e culturale.

Alla richiesta polacca si è voluto dare, specialmente dalla stampa francese, un carattere antigermanico. A tale proposito l'autorevole *Kurier Poranny*, portavoce degli ambienti governativi, scrive che gli uomini politici francesi ancora una volta anche in relazione a questo problema dimostrano la più crassa ignoranza circa i problemi dell'Europa centro-orientale. I giornalisti francesi, continua il foglio polacco, non si sono ancora avveduti che la Polonia non conduce una politica di blocchi e che il problema delle frontiere con la Ungheria non può essere considerato in funzione della politica francese. La stampa francese, la quale crede di poter vedere nella politica della Polonia e dell'Ungheria tendenze dirette contro la Germania, rende confuso il problema della Rutenia subcarpatica, facendo in tal modo il gioco della Russia sovietica, la quale desidera che il territorio di Uzhorod continui a far parte della Cekoslovacchia. Evidentemente a Parigi si continua ad esaminare il problema dell'Europa centrale attraverso il prisma di Mosca. E' quindi nell'interesse della Ungheria e della Polonia di liquidare non solo l'influenza comunista nella Rutenia sub-carpatica, ma anche il corridoio che collegava Praga con Mosca.

Il marasma politico francese

Il Governo Daladier fra la crisi interna e gli impegni internazionali

Parigi, venerdì sera.

La giornata di ieri ha registrato due fatti internazionali in contrasto l'uno con l'altro. A Berlino tedeschi e cèki hanno raggiunto un accordo; a Komàron slovacchi e magiari hanno rotto le trattative. L'Ungheria pertanto reclamerà la convocazione dei Quattro, la quale dovrà aver luogo nei termini previsti a Monaco.

La parte meridionale della Russia sub-carpatica spetta senza contestazioni possibili all'Ungheria, data l'importanza preponderante del nucleo magiaro che in essa si trova. Se essa fosse separata dalla parte settentrionale in quest'ultima sarebbe resa praticamente impossibile l'esistenza economica della popolazione. La Russia subcarpatica è pertanto un tutto inseparabile che deve essere assegnato per intero all'Ungheria.

Con quali intendimenti sarà affrontata a Londra e a Parigi tale consultazione? Per ora le sfere ufficiali francesi non hanno lasciato trapelare alcuna indicazione.

Divergenze fra Ministri

Sembra che alcuni Ministri siano favorevoli alle rivendicazioni ungheresi. A Roma — secondo che qui si rileva — non si manifesta in queste ultime ore nessun speciale malumore contro Parigi. La nostra capitale ha accolto con compostezza la nomina del signor François Poncet e ne attende con perfetta calma e senza impazienze lo svolgimento della missione. Ogni maligna speranza di vedere l'Asse Roma-Berlino funzionare meno solidamente e meno efficacemente nella riunione in progetto di quanto esso abbia già funzionato nella riunione di Monaco sarà certamente delusa.

Ciò che è paradossale è vedere le correnti politiche francesi che avevano avversato, magari a prezzo di una conflagrazione generale, le rivendicazioni della Germania, schierarsi a favore di quelle che certamente senza fondamento alcuno si considera la tesi di Berlino, cioè l'opposizione alla creazione di frontiere comuni fra Ungheria e Polonia.

Se nei rispetti della Francia l'Italia è in posizione di aspettativa e un po' riservata è perchè si ignora con quali istruzioni François Poncet si installerà a Palazzo Farnese ed è soprattutto perchè la situazione interna della Francia, obbiettivamente osservata, è così incerta, per non dire di più e di peggio, da rendere perplesso chiunque fosse per ingaggiare con la Francia stessa delle conversazioni di una certa importanza.

Il *Jour* taccia di «pusillanimi» gli uomini che governano la Francia e deplora che Daladier, salvato dai nazionali, non abbia ancora teso la mano ai suoi salvatori. «Questo l'equivoco che pesa sulle sorti del Ministero, la cui composizione miscelata [illegible] che l'on. Daladier è incapace di prendere decisioni alte e ferme e unanimi che corrispondano al tragico smarrimento dell'Europa». Il *Jour* constata inoltre che, mentre in Inghilterra i Ministri che non sono d'accordo con Chamberlain se ne vanno e nessuno pensa a trattenerli per la giacca «in Francia invece i Ministri che ostacolano la politica del loro Presidente del Consiglio rimangono al suo fianco unicamente per meglio silurarlo».

Posizione insostenibile

Vi è accordo generale nel ritenere che all'interno la posizione attuale della Francia è insostenibile. Quale sarà il processo che condurrà a una situazione nuova? *L'Epoque* sostiene che il movimento degli ex-combattenti è stato ispirato da Daladier, il quale è intenzionato veramente di costituire un Governo di salute pubblica, munito di pieni poteri. Il suddetto giornale accetta un tale Governo, ma a condizione che sia presieduto da un generale. In prevalenza si ritiene però che sia impossibile evitare lo scioglimento della Camera e il ricorso a nuove elezioni.

Comunque sia la situazione è talmente confusa che nessuno ci si raccapezza. La situazione sarà chiarita, in parte almeno, quando i comunisti, già messi fuori dalla maggioranza governativa, saranno stati messi anche fuori della legge. I moscoviti, che non hanno ancora pubblicato nell'*Humanité* l'ostracismo dato ad essi dai radicali (allo scopo di non allarmare la loro clientela), fanno appello al raggruppamento nazionale del fronte popolare, di cui domandano l'immediata convocazione.

Che fa il Governo, mentre l'estremismo si agita contro di esso? La smentita di Daladier alle confidenze attribuitegli da Jouhaux è stata considerata di una timidezza sconcertante. Il *Jour* scrive che «è stupefacente e rivoltante che un uomo come Jouhaux abbia potuto per ottenere degli effetti tribunizi — ma solo per questo? — tradire i segreti della difesa militare e diplomatica che Daladier ha avuto del resto molto torto di confidargli. Tali incidenti non fanno che mettere in evidenza gli imbarazzi del Ministero».

Il *Peuple* risponde alla smentita del Presidente del Consiglio con una nota insolente, dicendo che la smentita stessa è stata vaga ma che «se delle precisazioni intervenissero prima che Jouhaux, ora a Praga, rientri a Parigi i commentatori zelanti non perderebbero nulla in attesa della sua risposta».

Hitler riceve il Ministro cèko degli Affari Esteri

Monaco, venerdì sera.

Il Ministro cekoslovacco degli Esteri, Chvalkowsky, è arrivato alle ore 8.15 a Monaco accompagnato dal Consigliere di legazione Masaryk del Ministero degli Esteri di Praga e da von Hammel, capo aggiunto del protocollo della Wilhelmstrasse. Il Ministro cekoslovacco si è recato immediatamente al suo albergo.

Verso le ore 9 von Ribbentrop è arrivato accompagnato da Schmidt interprete ufficiale del Führer-Cancelliere.

Hitler, giunto più tardi, si è recato immediatamente alla sua residenza privata dove ha ricevuto von Ribbentrop e successivamente il Ministro cèko. La conferenza fra i tre uomini di Stato continua tuttora.

Cambio della guardia in cinque Federazioni

Attilio Tosi nuovo Federale di Asti

Roma, venerdì sera.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito, N. 1168 in data odierna reca:

«Presi gli ordini dal Duce che ha firmato i relativi decreti dispongo:

1) Il fascista LUIGI BAROFFIO cessa dalla carica di Segretario Federale di Ancona, dovendo assumere altro incarico;

2) Il fascista FORTUNATO VICARI, Segretario Federale di Asti, è nominato Segretario Federale di Ancona;

3) Il fascista ATTILIO TOSI è nominato Segretario Federale di Asti;

4) Il fascista MORELLO MORELLI cessa dalla carica di Segretario Federale di Bergamo dovendo assumere altro incarico;

5) Il fascista ORFEO SELLANI, Segretario Federale di Pistoia, è nominato Segretario Federale di Bergamo;

6) Il fascista CARLO RIGHI è nominato Segretario Federale di Pistoia;

7) Il fascista LEONARDO GANA cessa dalla carica di Segretario Federale di Terni dovendo assumere altro incarico;

8) Il fascista MARIO COLESANTI è nominato Segretario Federale di Terni.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato ad Asti, Pistoia e Terni il 18 ottobre XVI.

Jordan Peeff

Una recente fotografia del generale Jordan Peeff, Capo di Stato Maggiore bulgaro, ucciso a Sofia in un attentato. Eccezionali misure di polizia sono state adottate dal Governo, poichè sembra trattarsi d'una vasta congiura contro lo Stato

La Lotteria "E 42,,

Primo premio: 5 milioni esente da ogni tassa

Quali sarebbero le norme della nuova organizzazione - L'estrazione prevista per il 10 gennaio '39

Roma, venerdì sera.

Sono in corso di stampa e fra una decina di giorni se ne intraprenderà la distribuzione in tutti i comuni del Regno, nei Possedimenti, nelle terre dell'Impero e in Libia, i biglietti della nuova grande Lotteria Nazionale denominata «E. 42».

Con l'inizio della vendita principierà a vivere la nuova importante manifestazione che farà capo a Roma e che si affiancherà alle due esistenti iniziative abbinate la prima alla gara automobilistica di Tripoli e la seconda alla corsa ippica di Merano.

I nuovi criteri

A differenza delle due accennate lotterie la nuova non risulterà come è noto agganciata per quanto si riferisce all'assegnazione dei premi a nessuna competizione sportiva. Sarà l'ordine di sorteggio quello che servirà a determinare direttamente la graduatoria nella distribuzione dei ricchissimi premi di cui la manifestazione sarà dotata.

Per quanto si riferisce alla data di estrazione si può affermare che un attento esame di natura organizzativa ha indotto i competenti uffici a prospettarsi l'opportunità di spostare il termine precedentemente fissato al 31 dicembre. Si è rilevato infatti che mantenendo fermo un tale termine si verrebbe a precludere alla Lotteria «E. 42» la possibilità di piazzare una quantità piuttosto cospicua di biglietti in occasione delle festività che ricorrono tra la fine di dicembre e la prima decade di gennaio. Pertanto si può affermare che la data di estrazione sarà fissata con ogni probabilità verso il 10 gennaio.

Il metodo di detta assegnazione dei premi non costituirà la sola novità della terza lotteria. La «E. 42» si avvantaggerà quasi certamente di una innovazione importantissima, che non mancherà di riscuotere il favore dei compratori dei biglietti. Secondo quanto si apprende gli organi competenti sarebbero venuti nella determinazione di stabilire i premi non in entità proporzionale al gettito della vendita dei biglietti, come avviene per le manifestazioni di Tripoli e di Merano, ma in misura fissa.

Nove milioni in tutto

Qualora una tale idea, come tutto lascia ritenere, dovesse tradursi in realtà la lotteria «E. 42» si arricchirebbe di un primo premio di cinque milioni di lire in cifra fissa.

La restante somma di premi raggiungerebbe un complesso di quattro milioni, cifra indubbiamente cospicua, soprattutto se si tiene conto che l'ammontare complessivo verrebbe così ad essere di 9 milioni di lire e che per la prima volta i premi saranno esenti per legge da ogni imposta e da ogni altra contribuzione di carattere tributario.

Il primo premio fissato in tale misura verrebbe ad essere così il più alto fra quelli fino ad oggi assegnati. Giova infatti ricordare in proposito che, pur risultando l'usciere Giacomini con la sua vincita di sei milioni di lire il più fortunato fra i diversi fortunati vincitori dei primi premi delle lotterie di Tripoli e di Merano, egli non ha intascato effettivamente una tale somma, in quanto l'ammontare della vincita è venuto a scendere al di sotto dei cinque milioni in conseguenza delle normali imposizioni di carattere tributario, dalle quali, invece, come si è detto, il primo e i restanti premi della lotteria «E. 42» saranno esenti.

L'avanzata su Canton

Altre 10 navi giapponesi cariche di truppe in rotta per la Baia di Bias

L'irruente marcia dei nipponici protetta da duemila aeroplani

Kong Kong, venerdì matt.

Le truppe giapponesi, sbarcate ieri l'altro nella Baia di Bias, continuando metodicamente e vittoriosamente la loro avanzata su Canton, questa mattina hanno occupato la città di Tamshui, distante diciotto miglia dal confine del retroterra britannico di Hong Kong e venti miglia dal tronco cinese della ferrovia Kaulun-Canton. La linea è così praticamente a tiro delle artiglierie nipponiche e, pertanto, l'interruzione delle comunicazioni ferroviarie fra Canton e Hong Kong può ritenersi imminente.

Il comandante delle forze cinesi del Kuantung, generale Wu-Han-Mou ha emanato una disposizione per l'immediata evacuazione di oltre 400.000 abitanti di Canton, i quali saranno trasferiti in località più sicure a spese del Governo. Il generale ha fatto inoltre pubblicare un proclama nel quale fa appello alla calma ed invita la popolazione civile ad attenersi alle disposizioni delle autorità.

Notizie di fonte cinese informano, intanto, che tre colonne giapponesi stanno avanzando sotto la protezione dell'aviazione in direzione di Wai Chow, importantissimo centro strategico sulla linea ferroviaria Swatow-Canton.

Gli stessi cinesi riferiscono che l'aviazione giapponese ha lanciato durante la giornata di ieri oltre 800 bombe di grosso calibro sulla ferrovia di Kaulun. Da stamani all'alba duemila apparecchi nipponici bombardano le retrovie cinesi, per impedire l'afflusso dei rinforzi verso il fronte. Il bombardamento effettuato ieri dall'aviazione giapponese in varie località del Kuantung hanno provocato la morte di seicento persone.

Il Comando delle forze giapponesi informa che nel corso delle operazioni per l'occupazione della città di Tamshui avvenuta stamani, un grosso reparto di duemila cinesi è stato annientato.

Intanto si annunciano che altre dieci navi giapponesi, gremite di soldati, sono partite per il sud, scortate da un incrociatore e da tre cacciatorpediniere. Si crede che esse siano dirette verso la Baia Bias o verso il delta del Fiume delle Perle.

Il Quartier Generale cinese, pur ammettendo che i nipponici attaccano con grande veemenza, smentisce categoricamente ogni vittoria giapponese.

Il principe Konoye ha dato istruzioni al Console generale del Giappone a Hong Kong di pregare i Corpi consolari di avvertire i residenti stranieri della provincia del Kuang-Tung di mettere un segno distintivo sulle loro proprietà.

Si è constatato, poi, durante le recenti ricognizioni aeree sulle città e villaggi del Kuang-Tung, che le proprietà straniere erano state chiaramente designate.

Manifestini su Canton

La città sarà bombardata se non si arrenderà subito

Hong Kong, venerdì matt.

Migliaia di uomini del Kuang-Si sono giunti a Canton con tutte le imbarcazioni disponibili dirigendosi alla ferrovia per essere trasportati lontano dalla zona di combattimento. Si annuncia, da fonte non ufficiale, che gli aeroplani giapponesi hanno lanciato durante queste ultime 24 ore numerosi manifestini su Canton annunciando alla popolazione che se non si arrende domani subirà un violento bombardamento.

Perchè Blücker è caduto in disgrazia

D'ora in poi i Commissari politici controlleranno i Comandi militari

L'arresto del direttore e del personale tecnico della Radio Comintern

Varsavia, venerdì sera.

L'inchiesta a cui è stato sottoposto il Maresciallo Blücher, che prelude alla sua definitiva liquidazione, suscita vivo interesse negli ambienti militari e politici di Mosca. Un articolo apparso oggi nella *Pravda* di Mosca getta una fosca luce sul retroscena della caduta in disgrazia del Blücher. L'organo comunista rileva, infatti, che gli elementi militari dell'opposizione, numerosi nell'esercito dell'Estremo Oriente, si opponevano «con inaudita violenza» alla volontà dei commissari politici preposti al controllo dei comandi di armata. Il Blücher, come è noto, si era opposto in un primo tempo all'istituzione dei commissari politici e in un secondo tempo all'aumento dei loro poteri. L'attività dei «nemici del popolo» nell'esercito rosso fu smascherata e stroncata specialmente durante le giornate sanguinose del conflitto nippo-sovietico; in tale occasione i commissari politici furono costretti ad allontanare i generali e ad assumere il comando diretto delle truppe.

Viene confermata così la versione circa le aspre divergenze sorte fra Blücher e il commissario politico alla guerra Mechlis, il quale riuscì a sostituire ed a far arrestare contro la volontà del Comando dell'armata dell'Estremo Oriente tutti gli ufficiali che erano in prima linea dopo il sanguinoso scontro di Cian Ku Feng. Una disposizione emanata oggi dal commissariato del popolo alla guerra istituisce una scuola tecnica militare per i commissari politici, i quali dovranno, d'ora in poi, essere in grado di poter controllare con conoscenza di causa tutti i comandi dell'esercito sovietico. Risulta che l'ebreo Mechlis commissario politico dell'esercito sovietico è divenuto il capo effettivo delle forze armate bolsceviche.

Si riceve da Mosca che tutte le stazioni radiofoniche sovietiche del Comintern, compresa quella più potente di Mosca, da cinque giorni hanno cessato le loro trasmissioni. All'estero, infatti, le stazioni del Comintern non sono state più intese, mentre continuano il loro programma alcune stazioni provinciali. Secondo alcune notizie, la sospensione va messa in relazione con la scoperta fatta dalla Ghepeù in questi giorni di un'organizzazione trozkista e controrivoluzionaria. A Mosca sono stati arrestati il direttore e tutto il personale tecnico e i collaboratori della radio centrale, per la trasmissione di notizie non autorizzate e considerate dannose agli interessi sovietici.

Il collegio militare del tribunale supremo sovietico, presieduto da Ulrich, dopo un rapido dibattimento ha condannato a morte otto ingegneri militari, fra i quali si trova anche l'ingegnere capo Szaszepanov; essi sono stati accusati di sabotaggio nella costruzione delle fortificazioni sotterranee lungo la frontiera occidentale della Russia bianca. Secondo le risultanze dell'istruttoria gli imputati si sarebbero resi responsabili di avere trascurato per fini antisovietici di costruire le fortificazioni secondo le ultime esigenze della tecnica militare.

Improvvise dimissioni del Ministro romeno alla Guerra

Bucarest, venerdì sera.

Verso le tre del mattino si è diffusa, nei circoli giornalistici bucarestini, la voce che tanto il generale di Divisione Argeseanu, quanto il generale Glatz, rispettivamente Ministro della difesa nazionale e sottosegretario all'armamento, avevano presentato le dimissioni dal Governo. Data l'ora tarda è stato impossibile avere qualsiasi conferma della notizia. Stamane, soltanto il *Timpul*, fra tutti i giornali di Bucarest, annuncia la notizia che un membro del Governo ha però confermato ad un giornalista.

Dalle prime indiscrezioni risulta che nella riunione di Sinaja dell'altra sera del comitato ministeriale per l'armamento si sarebbero verificate delle divergenze di idee sul lavoro da svolgere e che, in seguito a tali divergenze, i due generali, membri del Governo, avrebbero deciso di dimettersi.

Cinque aeroplani nazionali hanno bombardato Barcellona

Quaranta bombe sul porto — Quattro batterie antiaeree distrutte — Numerosi morti

Salamanca, venerdì sera.

Si apprende da Barcellona che cinque aeroplani nazionali, questa mattina, hanno sorvolato la zona del porto bombardandola violentemente.

Gli apparecchi hanno lanciato sopra gli obbiettivi una quarantina di bombe. Elevatissimo è il numero delle vittime. Le batterie antiaeree hanno tentato invano di poter ricacciare gli assalitori e quattro di esse sono state completamente distrutte.

La situazione

L'autarchia in tempo di pace mira a dare maggior lavoro a tutti gli italiani ed in tempo di guerra a garantire l'autonomia dei rifornimenti.

In tempo di guerra i maggiori bisogni sono mangiare, vestirsi e difendersi. L'indipendenza nel settore alimentare ed in quello tessile può considerarsi raggiunta. Nel settore degli armamenti le disponibilità di materie prime aumentano di anno in anno.

Ieri il Duce ha riaffermata la necessità di accelerare al massimo i tempi per realizzare l'autonomia in ogni settore.

A parte le necessità economiche interne, è bene ricordare che, anche dopo Monaco, la corsa agli armamenti continua. Gli avversari dei due regimi autoritari, a Londra ed a Parigi, sperano che un'occasione favorevole per loro possa ancora sorgere.

***

Non si riesce a tracciare la linea di confine tra ungheresi e slovacchi. Praga ha ceduto all'avanzata degli eserciti tedeschi e polacchi, ma resiste di fronte a Budapest che ha limitato sinora la sua azione a trattative diplomatiche. Che cosa attende Praga? L'arrivo dei battaglioni magiari?

***

Pare sia molto difficile far capire ai francesi che l'invio di un Ambasciatore a Roma non è un favore ma un fatto di ordinaria amministrazione.

*

UN PRIMATO ITALIANO

La più lunga funivia del mondo da Cervinia al confine con la Svizzera

Il percorso in 21 minuti, superando un dislivello di 1500 metri — Valore turistico della superba realizzazione — Perchè è indispensabile costruire un'ampia strada da Châtillon a Cervinia

CERVINIA, ottobre.

Confesso, a mio disdoro, di non aver mai amato la montagna. Mi ero abituato, sin da ragazzo, a passare lunghe ore estatico davanti alla sterminata distesa del mare come un pitone avvinghiato dal fascino di un fluido magico. Tutti vanno al mare per « fare i bagni », io, invece, andavo per « guardare » il mare. E mi ero talmente innamorato del grande « deserto liquido » che, alla sua vista, mi lasciavo trasportare lontano, lontano con la fantasia, sino a dimenticare ogni altra cosa.

Come la più maestosa creazione di Dio...

Un giorno — più esattamente due anni or sono — in seguito a un serio attacco di tonsillite, il mio dottore mi consigliò di trasferirmi su alta montagna allo scopo di evitare la dolorosa operazione suggeritami da uno specialista. Fu così che decisi di venire a Cervinia. Quando toccai la quota di Cervinia (m. 2030) un cielo [illegible] e un clima inospitale mi accolsero nel peggiore dei modi. Non mi perdetti di coraggio e, rinchiusomi in una piccola camera d'albergo, passai la notte con tutta una interminabile serie di coperte ammucchiate sul lettino di ferro che mi ospitava.

Alle cinque del mattino un sole gagliardo tamburellava col suo crescente splendore sui vetri della mia finestra. Mi alzai mentre nelle vene il sangue scorreva forte forte e uscii sulla via. Solo lo spettacolo del Vesuvio vomitante torrenti di fuoco nella notte buia aveva potuto destare in me un grande sentimento come quel Cervino che mi si parava di fronte: bello, altero, superbo come la più maestosa creazione di Dio.

Fui soggiogato da quella visione, tanto che la mia mano non osò toccare la macchina fotografica che mi stava a tracolla. Credevo di sognare, piccolo uomo, quasi pauroso, caduto in sonno nella valle delle fate. Minuscola creatura di Dio davanti all'urto della potenza e della bellezza. Rimpiansi, allora, di non aver mai visto il Cervino e di non averlo potuto « godere » prima. E a tutti coloro che avvicinai parlai poi del Cervino come di una grande scoperta, di un miracolo portentoso, di una visione incomparabile. Quindici giorni di permanenza a Cervinia mi bastarono per allontanare ogni intervento chirurgico; l'aria « magica » mi aveva guarito appieno e le mie indisciplinate tonsille ripresero a funzionare regolarmente, senza scale, con un ritmo costante, encomiabile.

Due anni dopo

Ritornato in città, per una occasione fortuita, m'incontrai con l'uomo che aveva pensato, aiutato da alcuni amici, di « valorizzare turisticamente » Cervinia: l'ingegnere Dino Lora Totino. Da lui ebbi preziosi dati sulle sue intenzioni e dei suoi collaboratori. In breve conobbi il suo programma che mi affrettai a rendere noto ai lettori di Stampa Sera. Si trattava di un piano che doveva dare all'Italia la più lunga, la più veloce e la più alta funivia del mondo. Un primo tronco era stato realizzato — per quanto l'Italia fosse economicamente assediata e impegnata in terra d'Africa in una lotta senza quartiere — e coloro che giungevano a Cervinia in auto potevano ormai toccare Plan Maison con pochi minuti di funivia. Un primo grande passo era compiuto, si trattava di continuare i lavori per giungere sino al confine e provocare una eguale costruzione svizzera per raggiungere Zermatt. Il piano poteva sembrare pazzesco, ma l'iniziativa dell'ingegnere Lora e dei suoi valorosi collaboratori — tra i più fedeli e più convinti il dott. Vessetti e il bravo Mariani — riuscirono a convincere un volenteroso gruppo di capitalisti che si buttarono a capofitto nella mischia.

Vedere per credere

A quanto mi consta, fra non molto, verrà inaugurato il secondo tronco della grande funivia, che toccherà il confine svizzero! Sono passati quasi due anni ed ecco che le promesse fatte vengono puntualmente mantenute! Poichè, anche se da fonte non perfettamente aderente a quella ufficiale, ho potuto avere dati abbastanza precisi vi dirò il più brevemente possibile, le novità in corso. Raggiunti i 2550 metri di Plain Maison col primo tronco, impiegando esattamente 7', si proseguirà, dopo aver cambiato cabina, verso la stazione Cime Bianche che sarà raggiunta in altri 7'. Si arriverà così esattamente a 2900 metri. Altro cambio e 7' dopo si toccheranno i 3500 metri della stazione di Plateau Rosà. In altre parole in 21 minuti si potranno superare circa 1500 metri di dislivello, comodamente seduti e con un incomparabile panorama dinnanzi agli occhi: le candide nevi che circondano il Cervino. Gli altri, quelli che non hanno mai avuto il coraggio di munire le loro scarpe di un paio di sci, potranno egualmente godere incomparabili spettacoli di bellezza, sino a ieri possibili solo agli audaci della montagna o ai dominatori dell'aria.

Il raccordo di Cervinia con Zermatt non mancherà di apportare notevoli vantaggi al centro turistico italiano. Ci vorrà certo un po' di tempo, ma, indubbiamente molti turisti stranieri, data la comodità, non mancheranno di visitare Cervinia, non fosse altro per compiere il mezzo giro delle funivie attorno al Cervino.

Zermatt ogni anno incassa una media di venticinque milioni di franchi svizzeri, qualcosa come settantacinque milioni di lire italiane! Le statistiche, infatti, danno una presenza-media di cinquantamila forestieri con una media di duecentocinquantamila giornate di presenza, il che equivale a un minimo di tre giornate di permanenza per persona. Cifre incoraggianti queste, che devono dimostrarci quale importanza possa avere, agli effetti autarchici, una stazione invernale in grado di ospitare, con una adeguata attrezzatura, un notevole numero di stranieri in cerca di svago ed aria sana.

La prima domanda che viene spontanea è quella di chiederci di chi è opera tale miracolo. Uomini e materiali italiani, solamente, hanno potuto realizzare tutto ciò. Ma non è possibile descrivere l'arditezza dell'impresa e la portata della sua realizzazione: occorre venire a Cervinia per rendersene conto. E' facile comprendere, poi, con quale entusiasmo gli sciatori apprenderanno la notizia: così potranno, risparmiando cinque ore e mezza di durissima salita, compiere delle fantastiche discese tra le candide nevi...

L'unico neo della grande impresa è dato dalla mancanza di una ampia strada che da Châtillon porti a Cervinia. La strada attuale può essere passabile durante la stagione estiva, ma, durante quella invernale è notevolmente al di sotto del compito che dovrebbe sostenere. Non è mio compito indagare per quali motivi questa strada non è ancora stata costruita e perchè invece di pensare ad essa si è voluto creare un nuovo tronco di funivia. Se a Cervinia non si può giungere che in auto da Châtillon, perchè non si è provveduto, o non si provvede, a costruire una strada, adatta alle esigenze di Cervinia e favorevole a coloro che potrebbero trovare ai piedi del maestoso Cervino un po' di pace e un po' d'aria pura lontani dalle città fumose? Che i « cittadini » vadano, almeno una volta in settimana, a temprarsi muscoli e spirito in alta montagna non rientra forse in quel problema profondamente nostro che riguarda la razza italiana?

Vittorio Zumaglino

Sospesi nel cielo azzurro, i comodi carrelli trasportano velocemente i turisti davanti al superbo spettacolo che loro offre il fantastico panorama

Il tracciato altimetrico del percorso italiano (Breuil-Plateau Rosà) e di quello svizzero (Plateau Rosà-Zermatt)

Il mistero di una bimba abbandonata in un foglio di giornale

Muore all'ospedale dopo un mese — Si cerca la donna vestita elegantemente di nero

Treviso, venerdì sera.

Due popolane, percorrendo una stradicciola in località S. Zeno a pochi chilometri da Treviso, venivano attratte da vagiti. Elsa, Luigia Pisani ed Ines Della Torre, appressatesi al ciglio della strada, scorgevano nel fondo asciutto del fosso una creatura avvolta in pochi panni ed in un foglio di carta da giornale. Le piccole braccia uscivano dalla carta agitandosi. La povera creatura veniva portata dapprima alla caserma dei carabinieri e quindi allo speciale reparto nella Casa del Bambino, dove riceveva le cure più amorevoli.

Le indagini svolte dai carabinieri hanno accertato che la piccola era stata abbandonata da una signora elegantemente vestita di nero e che portava una veletta ancora a coprire quasi interamente il volto. Questa signora, scesa probabilmente da un'automobile che doveva attenderla sulla strada nazionale del Terraglio, era stata incontrata lungo la stradicciola da una donna del popolo, abitante nei pressi, la quale aveva notato il fagotto di carta e l'aria strana e paurosa della donna che teneva il volto chinato per non esser riconosciuta. Nel rifare la strada del ritorno, la popolana aveva incontrato nuovamente la donna vestita di nero, ma senza l'involto.

La Luigia Pisani, che per prima raccoglieva la creatura, faceva sapere subito ai carabinieri che era disposta ad allevarla come figlia propria dal momento che il caso l'aveva posta sulla sua strada, qualora nessuno fosse venuto a reclamarla. Ma la bambina, dopo solo un mese di vita e quando era stata battezzata per Maria Opiterni, di ignoti, è deceduta proprio ieri al Pio luogo in Treviso, nonostante le amorevoli cure e fra il dispiacere della Pisani. Della donna elegante vestita di nero, che doveva essere la madre della creatura, nessuna traccia.

3 - 29 - 47

I « numeri di Monaco »

Grignasco, venerdì sera.

Non è questa la prima volta che un grignaschese vince al giuoco del lotto. Le due ultime settimane sono state anche qui di eccezionali vincite.

L'avvenimento internazionale dell'accordo di Monaco ha ispirato molti giocatori a fissare un terno con i numeri, che erano sulla bocca di tutti, 3, 29, 47, che hanno fatto vincere numerosi ambi e dei terni anche nei comuni vicinori. Un noto agricoltore ha guadagnato la somma di 60 mila lire perchè, a sua insaputa anche la moglie aveva giuocato gli stessi numeri.

Gli ambi vinti con questi numeri combinati, superano la somma di 60 mila lire complessivamente.

E' ricomparso "Il re della montagna,,

Fuggito dal carcere riesce a nascondersi per lungo tempo, ma viene segnalato per un nuovo furto

Como, venerdì sera.

Quell'Alessandro Selva, di cui ebbero a occuparsi tempo fa tutti i giornali ed al quale gli alpigiani della Tremezzina affibbiarono il titolo di « Re della montagna », torna a far parlare di sè.

Com'è noto, il Selva, attivamente ricercato quale autore di furti e di contrabbandi, era riuscito a rimanere uccel di bosco fino a un anno fa. Arrestato e rinchiuso nelle carceri di Menaggio egli era riuscito ad evadere in circostanze drammatiche.

Oggi il « Re della Montagna » è sceso dal suo sicuro ed introvabile nascondiglio spingendosi fino a Mezzegra, dove è penetrato nell'abitazione del contadino Eugenio Borioli, impadronendosi di qualche centinaio di lire.

Passato lo stupore provocato dall'apparizione del Selva, che egli conosce bene, il Borioli si lanciava all'inseguimento del ladro, senza però riuscire a raggiungerlo.

I carabinieri, informati di questa nuova prodezza del re senza corona, hanno ora intensificate le ricerche del Selva.

Goriziano espulso dalla Russia

Gorizia, venerdì sera.

Proveniente da Varsavia ha fatto ritorno a Gorizia, dopo oltre vent'anni di assenza, il goriziano Ferruccio Cociansi il quale, fatto prigioniero durante la guerra, era stato avviato ad un campo di concentramento. In Russia egli si sposò con una giovane dell'Ucraina ed ebbe un figlio, ma recentemente, per intimazione delle autorità sovietiche, egli è stato costretto ad abbandonare la famiglia perchè considerato ospite indesiderato. Il suo rimpatrio è avvenuto dopo non poche persecuzioni da parte di quelle autorità, che hanno cercato in tutti i modi di metterlo in imbarazzo, probabilmente con lo scopo di comprometterlo e quindi farlo vittima delle loro « epurazioni ». Il caso gli è stato invece benigno ed egli ha potuto così lasciare incolume l'inferno rosso, raggiungendo finalmente la città che gli diede i natali, dove spera di rifarsi una vita dedicandosi ad un fecondo lavoro.

Mortale caso di tetano

GORIZIA. — E' spirata all'ospedale civile di via Brigata Pavia la cittadina Maria [illegible], di 40 anni, [illegible]

Fuga in bicicletta conclusa in carcere

Rovigo, venerdì sera.

Abbandonata la moglie e i figli, il parrucchiere Silvio Pellegrino di Ferdinando, di 35 anni, abitante a Grignetto di Rovigo, vendeva alla chetichella la propria casa e, verso la mezzanotte, partiva in velocipede per ignoti lidi in compagnia della ventenne Rosina [illegible] di Eugenio. I due fuggitivi si fermarono prima dell'alba a Monselice e scesero ad un albergo. Al loro risveglio li attendeva una sgradita sorpresa: due carabinieri li invitavano a seguirli in caserma.

Migliaia di mele per una via di Ferrara

Ferrara, venerdì sera.

Sulla strada di San Giorgio, alla periferia della città, una vettura tramviaria, guidata dal manovratore Mario Mantovani, andava ad urtare oggi contro un autocarro carico di casse di mele, diretto al mercato della frutta. Nell'urto, la peggio toccava al camion che restava leggermente danneggiato, mentre alcuni quintali di mele rotolavano per terra tra l'entusiasmo dei ragazzi che accorrevano, come un nuvolo di uccelli, a godere della preda. Tra il camionista ed il tramviere corsero alcune parole, poi i fatti vennero appianati ed il personale dell'autocarro provvide a raccogliere le mele che erano rotolate alla rinfusa.

La divisa per gli impiegati e una precisazione

Roma, venerdì sera.

Un comunicato pubblicitario pubblicato da qualche giornale ha fatto ritenere che la Federazione degli artigiani avesse affidato la fornitura delle divise per gli impiegati dello Stato ad una azienda romana di confezioni. Tale notizia è priva di ogni fondamento. Agli impiegati dello Stato è lasciata libera scelta del sarto presso cui farsi confezionare l'uniforme.

La novella di "Stampa Sera,,

Polifemo junior

I nostri vent'anni goliardici son passati alla storia per la loro scapigliatura ed estrosità; e mille grazie a chi ve li ha messi. Non si creda però che noi alla posterità si sia giunti sull'autostrada e in torpedoni di lusso. Tutto ciò riguarda soltanto l'ultima fase della nostra crociera giovanile; gli inizi fra rovi parentali, lianeidi convenienze, belve di palatino e feroci tribù borghesi furono quanto mai travagliati. Quindi la fama giocosa rappresenta una mèta faticosamente attinta. Dimentichiamo dunque il nostro stato di « arrivati » e onore sia dato al periodo, in cui avemmo le audacie e l'epos dei pionieri.

Riportiamoci quindi al tempo in cui a Val d'Elliero esisteva ancora, autentica, la giungla.

Nella cittadina, che d'estate capitava un clan popoloso di giovani selvaggi e di molti pellirosse pedagoghi, costoro per dimostrarci de visu i due estremi della natura umana non avevano certo bisogno di ricorrere all'antitesi boitiana del cherubo e del verme. Il fabbisogno scolastico le avevano sottomano e più dimostrativo delle tavole didattiche e d'intiere biblioteche. A Val d'Elliero il Male aveva due rappresentanti: il cav. Vaglini e la vedova Balda Nogari, il primo era pace d'ogni empietà, la seconda di lattissime consolazioni; il Maligno e la Massa sposi e soci per imbr[illegible]amento di anime inesperte.

Vaglini era uno di quei matamoro d'allora, che a cena e a pranzo si satollavano di carne badiale e consideravano la Massoneria l'impenetrabile corazza della Civiltà contro l'oscurantismo. Per lui il Cielo era un solaio vuoto, il Grand'Oriente e la Loggia impero e reggia del Libero Pensiero. Perciò egli più volte all'anno tentava di salvare Val d'Elliero dal medievo organizzando gare di bocce durante le sacre funzioni, vendendo la sua uva a due soldi di meno della Congregazione di Carità, assistendo alle processioni colla pipa in bocca e aprendo sottoscrizioni celebrative d'ogni santone verde: tutte azioni che nel 1898 rivelavano una logica in atto, un passo avanti, un temperamento adamantino e una spallata al progresso. Balda Nogari poteva invece essere di tutti i tempi, ma al suo si rendeva particolarmente per il fatto che, secondo le cronache di Maupassant, qualche autorità locale, non si peritava di fracassare a sassate il lampione comunale che ne illuminava la soglia. Naturalmente misure severissime erano state prese perchè noi non potessimo mai trovarci nella sola di due dannati, essendo, nel fattispecie, il trinciato e l'acacia sinonimi di zolfo.

Il Bene invece era appannaggio esclusivo dell'avv. Cleto Cignati che, contro gli intrugli demoniaci, offriva invece alle nostre ugole innocenti una miscela tonica e refrigerante di tutte le migliori doti umane: ordine, dovere, morigeratezza, misura, ortodossia, studio, famiglia, sentimentalismo, orario, educazione, modestia, riservatezza e credo che ci sia tutto. Per ordini superiori egli, fra i marosi dell'Elliero, era il nostro solido ormeggio, resistente anche a una scopola del Niagara.

I nostri vent'anni erano irrequieti; quindi in campagna, in lieta brigata e quasi senza studi, non facevano che vagheggiare scorribande nella giungla dietro a qualche [illegible] o a qualche gazzella salariale... Storie! I vecchi scopritori d'oro ci ammonivano. Fuori dell'accampamento c'era un antropofago che sacrificava ai feticci e una jena che [illegible]

[illegible] finità. Cignati era intimo amico dei nostri ed ambo i sessi perchè se Dio li fa e poi li accoppia, il destino li moltiplica. In loro assenza egli anzi ne curava i beni. Quand'essi ritornavano, le consegne mutavano di natura. Noi diventavamo altrettante mele simboliche e Cignati continuava le sue difese contro i bachi delle male idee e le ganasce delle rosicchianti.

Per noi Cignati era soltanto, esclusivamente un occhio: un enorme smisurato occhio, a cui nulla sfuggiva: i bruscoli e le travi, uno sputo e un lago, un fuscello e una quercia, via le minime e le massime vicende della nostra vita, simile all'inesorabile pupilla irata, che, nelle antichissime pitture, segue ovunque inutile fuga di Caino. E aveva una storia quell'iride formidabile... A dire de' cosiansi, quell'occhio aveva fatto mirabilia. Da bimbo, Cleto individuava, da una stagione all'altra, una zolletta di zucchero obliata in dispensa. A scuola, sopra le spalle del vicino, sapeva copiargli il compito. Poi, alla distanza di due metri e solo la coda soltanto, era riuscito a leggere sul tavolo del suo capoufficio un rapporto che lo dipingeva inetto, borioso e di scarsissimo rendimento; e se n'era andato con tutta la sua dignità a posto. E oggi si diceva che con un'occhiata sola giudicasse l'animità de' suoi amici e il reddito delle loro terre. Forse perciò era molto amico degli zii.

Mettete un occhio simile in posizione dominante e chi vi salva più?

Facevamo qualche spuntino nelle grange vicine? Alla sera richiami e moniti del parentado informato dall'osservatorio: « Ne uccide più la gola che la spada — si comincia col salame e si finisce col patrimoni — Chi beve l'acqua all'aria — Beve tifo o malaria, ecc. ».... La cuginetta Lolina spesso s'avviava verso il castagneto o l'Elliero in compagnia d'un ragazzone? Ecco la china del male, la reputazione, il beghinaggio forzato per la fuga di tutti i partiti sennati... ». Leggevamo un libro di nascosto, fotografavamo una fidanzata, fumavamo la prima pipa? L'autodafè, il V Canto e il tabagismo... Quando poi quell'occhio spaventoso vide mio cugino Alberto baciare la mano di Balda e il povero sottoscritto a restituire un volume al Vaglini, apriti cielo! Berto fu considerato come modello per statue di sale sull'acroterio di Gomorra e sotto il mio braccio si scoprì il Bedeker per un viaggio dannato nei gironi di Berlicche. Si parlò di profilassi, d'isolamento, di macchie indelebili, di benzina, morale: la villa si fece tintoria, lazzaretto, stufa di disinfezione, casa sieroterapica, comando di cordone sanitario, ecc. ecc.

Accidenti agli occhi che avevano per toppe il mondo! Nel nostro cuore fermentò il lievito della dignità offesa, della santa ribellione. Fino a quando avremmo dovuto sottostare a quel periscopio della malora, che ci guidava addosso siluri a ogni passo? L'inverno era già tutto un dovere a porte chiuse: o che anche l'estate doveva rassomigliargli, violando l'ordine e gli incarichi delle stagioni? Mai una volta le ferie alla virtù, alla serietà, alla buona educazione? Mai? Dovere dovere dovere?...

Tutti i vent'anni de' d'intorni scampanarono a stormo e in Val d'Elliero ricomparve la guerra de' contadini. Ci dividemmo i compiti, alla carbonara. Dalla scansia del salotto sottraemmo due fotografie di Cignati: una, in cui egli fissava nel vuoto il suo tremendo riflettore, l'altra, in cui sorrideva a qualche lontana Venere di Papuasia o di Groenlandia individuata a traverso gli spazi. Piero Contrini, che amoreggiava colla figlia di Gaspardi (proprietario del magazzino, la cui vetrina ospitava le coppe, le fotografie, i premi di tutte le società di Val d'Elliero), ottenne da lei un appuntamento in negozio, di nottetempo; e Gigi Baddi fece una visita misteriosa a Balda...

Il giorno appresso la fotografia fiera pompeggiava nel quadro dei benemeriti della società « Giordano Bruno » e quella sorridente nel salotto della vedova. Così... tutta la cittadina apprese in un batter d'occhio che il Ciclope della virtù era un tartufo qualunque, che teneva un piede nell'acqua benedetta e l'altro nello zolfo, la destra nel Giordano e la sinistra nel Bosforo: e gli appioppò una fama d'impostura, di cui ancora si favoleggia.

Una volta tanto gli studi classici eran serviti a qualcosa: che Polifemo junior era stato accecato, more antiquo...

Leo Torrero

Un Sultano in viaggio

E' giunto a Genova, con i figli e il suo seguito, il Sultano di Medan, che viene in Europa in viaggio di diporto

Come si legge in Germania

Bilancio delle biblioteche: quattrocentomila nuovi volumi all'anno — Altre cinquemila biblioteche popolari

Lipsia, venerdì sera.

(N.S.P.) - Posdomani avrà luogo a Lipsia il congresso dei bibliotecari tedeschi. In tale occasione il Museo delle arti decorative di Lipsia ha allestito una mostra delle biblioteche popolari di Germania. Essa illustra ampiamente, e per la prima volta, l'organizzazione e l'attività di questa importantissima istituzione, nonchè gli sforzi effettuati nelle varie regioni del Reich. Si apprende così, che l'ufficio centrale degli acquisti fa rilegare ogni anno oltre 400.000 volumi: il servizio delle provincie di confine distribuisce nei territori della propria giurisdizione mezzo milione di pubblicazioni. Ma il particolare più importante è che dal 1933 a oggi sono state fondate in Germania altre 5000 biblioteche popolari, numero cospicuo che nel corso del 1938 aumenterà di un altro migliaio.

Cento opere di Beethoven non ancora pubblicate

Berlino, venerdì sera.

(N.S.P.) - Il musicologo Dr. Max Unger, [illegible]

La spedizione De Vold è sulla costa sud-est della Groenlandia

Stoccolma, venerdì sera.

Giunge notizia che la spedizione norvegese di Canadà, guidata da De Vold, imbarcata sulla nave « Rundeharn » che si temeva perduta, ha effettivamente occupato la costa sud-est della Groenlandia. L'assenza di notizie si deve al fatto che il « Rundeharn » nelle ultime sei settimane era stato bloccato dai ghiacci giungendo soltanto oggi a far scalo in Irlanda.

Un sacerdote americano che digiuna da undici giorni

New York, venerdì matt.

Informano da Plaimerton, nella Pennsylvania, che il reverendo Lazar Kirchenkoff, digiuna da undici giorni per indurre i suoi parrocchiani ad assistere alle funzioni religiose. Sollecitato a rinunciare ad un'impresa che lo ha già ridotto in condizioni fisiche pietose, il sacerdote ha dichiarato fermamente: « Essi dovranno partecipare alle funzioni oppure avranno occasione di prendere parte ai miei funerali ».

Scoppio di una caldaia che fa tre vittime

New York, venerdì matt.

I giornali ricevono da Elgin, nell'Illinois, che la caldaia di una locomotiva che trainava un treno merci sulla linea Milwaukee-St. Paul è esplosa ieri mentre il treno procedeva a velocità normale e si trovava a tre miglia ad ovest di Elgin. Tre ferrovieri sono rimasti uccisi.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

La guerriglia in Palestina

Quaranta morti in una furiosa battaglia

La lotta senza tregua fra insorti e inglesi

Cairo, venerdì sera.

Le notizie che giungono dalla Palestina confermano tragicamente la situazione di piena guerriglia che colà miete ogni giorno vittime umane. Le ultime ore della giornata di ieri sono state segnate da parecchi attentati.

A Giaffa i ribelli sono penetrati in una casa del quartiere arabo abitata dal notabile Ali Aboud, trucidando costui e due suoi ospiti. A Genina otto funzionari arabi sono stati uccisi con un colpo di pistola alla schiena in mezzo alla strada. Degli aggressori non ne è stata trovata traccia. Il coprifuoco è stato proclamato nella città. Tre altri arabi sono stati assassinati, sempre da sconosciuti, in punti diversi della città.

Un feroce combattimento è avvenuto tra Gerusalemme ed Hebron fra le truppe britanniche ed un gruppo di ribelli. Il combattimento è durato due ore, in capo alle quali gli inglesi riuscivano a mettere in fuga gli avversari.

Tragico è il bilancio dell'azione. Infatti gli insorti hanno lasciato sul campo 28 cadaveri, mentre il numero dei morti inglesi ammonta a 12.

Durante una perquisizione operata in tre villaggi arabi dalla polizia britannica sono stati scoperti numerosi depositi di armi e di munizioni. Molti arresti sono stati operati; tra gli imprigionati sono compresi i principali notabili della località.

Nei pressi di Ramallah, poi, nelle ultime ore della serata un ispettore di polizia britannico è stato ucciso con un colpo di pistola da uno sconosciuto. L'attentatore è stato catturato ed immediatamente tradotto dinnanzi al tribunale militare che l'ha condannato a morte.

Questa situazione, fonte di preoccupazione, si riflette anche qui. Il Congresso islamico ha ricevuto informazioni che a Londra è stato raggiunto un accordo in base al quale il Governo inglese si sarebbe impegnato a far cessare l'emigrazione ebraica in Palestina per un periodo di due anni a condizione che sia posto fine immediata alla rivolta araba.

Nei due anni il Governo aiuterebbe gli arabi e gli ebrei a trovare i mezzi per una convivenza pacifica, fondata su una base di cooperazione.

La legge marziale?

Gerusalemme, venerdì sera.

Nei circoli politici si prevede che con il ritorno dell'Alto Commissario, Mac Michael, atteso oggi ad Alessandria e domani a Gerusalemme, le autorità militari britanniche proclameranno la legge marziale in tutto il territorio che si trova nelle mani degli insorti arabi.

Forti contingenti di truppe inglesi saranno impiegati per riguadagnare il controllo di quelle zone.

Tutti i civili britannici della Palestina devono adunarsi a Gerusalemme

Cairo, venerdì sera.

Nell'imminenza di un'azione militare in grande stile, il Governo mandatario ha ordinato a tutti i civili britannici residenti nella Palestina settentrionale di rientrare a Gerusalemme al più presto. La zona maggiormente interessata è quella del cosiddetto «Triangolo del terrore» Napluss-Tulkarem-Genina. In questa zona, come in quella di Habron, nella Palestina meridionale, gli arabi dominano in modo incontrastato.

L'«epurazione» a Sofia

L'attentato a Peef sarebbe stato opera degli estremisti macedoni

Sofia, venerdì sera.

Più di mille persone sono state arrestate nel giro di 48 ore. La maggior parte sono state tuttavia rilasciate dopo un interrogatorio.

Ingenti quantitativi d'armi sono stati sequestrati. L'azione è diretta con particolare rigore contro l'organizzazione illegale degli estremisti macedoni «IMRO» che invoca l'autonomia del popolo macedone, due milioni di individui che vivono in Bulgaria, Jugoslavia e Grecia.

Sembra che l'assassinio del generale Peef, perpetrato lunedì scorso, dovesse essere il segnale dell'insurrezione macedone. Si dice anche che l'assassino, Kiroff, il quale, come si sa, si è ucciso, poco prima di morire abbia confessato che l'«IMRO» gli aveva fornito le armi con le istruzioni necessarie per colpire il Re o qualche Ministro.

Commenti di Borsa

TORINO, 14. — Attività limitata con quotazioni sostenute in leggera ripresa su tutti i comparti. Chiusura sui massimi della giornata con diverse unità di ricupero, specie per la Viscosa e l'Ansaldo. Nei Fondi Pubblici, tutti in progresso, il vantaggio maggiore lo registra il Redimibile.

MILANO, 14. — Chiusura di settimana poco attiva e con andamento complessivamente calmo ma resistente. La maggiore attività è stata anche oggi riservata alle Breda, Fiat e Snia Viscosa. Qualche miglioria si nota anche per le Generali, Pirelli It., Burgo, Lini, Rossari, Regionali, Olcese, Stampati, Bresciana, Vizzola, Sip e Isolla. Deboli le Ciga da 69,30 a 65 e poco mutato il rimanente. Sempre invariati i titoli di Stato.

IL REICH E LA CHIESA AUSTRIACA

Dichiarazioni di Bürckel sulle relazioni fra il Nazismo e i cattolici

Vienna, venerdì sera.

I giornali riproducono ampi brani del discorso pronunciato ieri sera dal Commissario Bürckel sulle relazioni future fra il Partito nazionalsocialista e la Chiesa cattolica nelle provincie austriache.

Il programma del Partito è stato enunciato da Bürckel nei seguenti punti:

«1. - Gli affari religiosi sono cosa puramente personale. Quello che un uomo crede e non crede non interessa che lui medesimo. L'applicazione di metodi terroristici, nelle questioni religiose è sempre una prova di sconfinata stupidità o di animo malvagio. Conosciamo gli esempi del medioevo e non vogliamo applicare oggi gli stessi procedimenti d'allora. Chi profana il Crocefisso o altri oggetti del culto diventa, intenzionalmente o no, un nemico del nostro Partito. Chi vuole andare in chiesa può farlo. Chi vuole rimanerne fuori può allo stesso modo regolarsi secondo la sua coscienza. Una cosa sola sia ben messa in chiaro: quando nella Casa di Dio si vilipendono il Führer e i nostri ideali, noi intendiamo non aver nulla a che fare con tale Chiesa.

«2. - Il matrimonio e la scuola sono di competenza esclusiva dello Stato.

«Il matrimonio e la scuola sono garanzie per l'esistenza della nostra Nazione. Non possiamo abbandonare questi istituti nelle mani di chi vorrebbe solamente mettere in pericolo l'esistenza del nostro popolo. La Chiesa può collaborare in ambedue i campi, ma solo se essa approva l'attività dello Stato e del Partito, o, almeno, non la contrasta.

«3. - Le vie e le piazze appartengono allo Stato. Coloro che le percorrono per manifestare i loro sentimenti, devono manifestarli solo per lo Stato, mai contro lo Stato.

«4. - L'attività politica e lo svolgimento della vita nazionale sono di esclusiva competenza dello Stato e del Partito. Il benessere spirituale è invece di competenza della religione. Noi non tollereremo che le religioni dei singoli e i simboli di queste religioni siano vilipesi. Ognuno ha il diritto che la sua religione sia rispettata. Ma non tollereremo pure che la religione e i suoi simboli siano usati per combattere in un modo qualunque lo Stato. Come non tollereremo che mestatori senza scrupoli cerchino di mandare ad effetto il miserabile tentativo di allontanare i cosiddetti cristiani austriaci dalla Nazione tedesca.

«La Marca orientale appartiene alla Germania e rimarrà in essa eternamente. Dio aveva mandato alla vecchia Austria Dollfuss e Schuschnigg, ma a noi ha mandato Adolfo Hitler.

«Signori vescovi: noi procediamo inflessibilmente sulla via germanica e nessuno potrà farcene uscire. Che possono servire certe povere dimostrazioni? Il tempo marcia più in fretta di voi. Noi ci inginocchiamo devotamente davanti all'Onnipotente che ha inviato al popolo tedesco il suo Führer».

I legionari inglesi destinati in Cecoslovacchia sono stati congedati

Londra, venerdì sera.

Come è stato annunciato, la Commissione internazionale di Berlino ha giudicato inutile indire dei plebisciti in Cecoslovacchia. Pertanto i milleduecento legionari britannici mobilitati da oltre una settimana sono stati congedati. Le spese per la mobilitazione, l'equipaggiamento ed il mantenimento degli interessati saranno pagati dal Governo britannico.

Vane ricerche dell'aereo tedesco sul ghiacciaio del Tambò

La pattuglia di alpinisti elvetici, partita ieri mattina alla ricerca dei resti dell'aereo postale tedesco segnalato da una donna che asseriva di averli notati sul ghiacciaio del Tambò, ha fatto sapere che sino a ieri sera non era stata possibile alcuna scoperta. Nella nostra fotografia è individuata con una freccia la probabile località dove sarebbe caduto l'aereo germanico.

Il sarto di Gallarate scappato con i denari truffati a un amico è stato arrestato a Parigi

Gallarate, venerdì sera.

Il 16 agosto dello scorso anno venivano presentate gravi denunce a carico del sarto Antonio Tamborini, di 50 anni. Seguendo un piano prestabilito, il Tamborini, dopo aver commesso le truffe si eclissò. La maggiore truffa fu quella perpetrata ai danno di Pasquale Bassani, che anni addietro emigrò in Francia e raggiunse una buona posizione finanziaria. Sovente il Bassani faceva qui ritorno. Egli era legato con il Tamborini da vincoli di amicizia. E fu appunto nel corso della sua ultima visita che il Bassani venne abilmente truffato dal Tamborini, che riuscì a farsi consegnare 140 mila lire. Il Tamborini rilasciò al Bassani un assegno bancario a data fissa. Contemporaneamente il sarto commetteva altre truffe, raggiungendo in tal modo una notevole cifra disponibile. Raggiunto il suo scopo il Tamborini con il primo treno in partenza per Lilno, abbandonò la nostra città e, in possesso di regolare passaporto, gli fu facile varcare la frontiera. La improvvisa scomparsa del sarto, mise in allarme il Bassani il quale, presentatosi subito per l'incasso dell'assegno presso un Istituto bancario cittadino, se lo vide respingere per mancanza totale di fondi. Da qui le denuncie. In primo luogo quella del maggiore danneggiato: il Bassani; poi quella della Manifattura di Biella e per essa dal signor Giovanni Tancali, che ha accusato un danno di oltre trentamila lire per un quantitativo di stoffe acquistate dal Tamborini mediante il rilascio di una cambiale.

Si ha ora notizia dell'arresto, avvenuto a Parigi: il Tamborini si presentò giorni addietro al Consolato italiano di detta città, chiedendo il rinnovo del suo passaporto. Dal funzionario venne invitato a ripassare il giorno seguente. In questo frattempo fu possibile accertare che a carico del Tamborini era pendente un mandato di cattura per le molteplici imputazioni addossategli. E quando il ricercato si presentò al Consolato per ritirare il passaporto, venne dichiarato in arresto. Dalle guardie rosse venne tradotto da Parigi alla frontiera di Bardonecchia e da qui, preso in consegna dai Carabinieri, è stato accompagnato a Busto e rinchiuso nelle carceri locali.

I Cantori pontifici in viaggio per Locarno

Milano, venerdì sera.

Sono arrivati stamani da Roma i componenti il corpo dei Cantori pontifici i quali si recano a Locarno per tenervi, sotto la direzione di mons. Lorenzo Perosi, due concerti di musica classica domani sera e domenica sera.

Due diplomatici tedeschi di settant'anni da Monaco a Torbole del Garda in bicicletta

Riva del Garda, venerdì sera.

Due diplomatici tedeschi, l'ex-ambasciatore di Baviera in Polonia, conte Lerchenfeld, e il consigliere ministeriale dott. Sepp, entrambi di quasi settant'anni, hanno compiuto in bicicletta un tragitto che, data la loro età, costituisce un originale primato: Monaco di Baviera-Torbole del Garda. Gli ospiti, noti in Germania per essere stati i pionieri dello sci, hanno compiuto il percorso dividendolo in tre tappe entro 24 ore. Essi sostano ora sulle rive del lago.

Una stiratrice ladra scoperta a Milano

Milano, venerdì sera.

La stiratrice Maria Polloni di via Cadore 33, nel maggio dello scorso anno assumeva in servizio la trentottenne Rina Luraghi di Giuseppe, che però doveva essere poi licenziata. I clienti infatti lamentavano la scomparsa di alcuni capi di biancheria. In base a indizi raccolti è risultato che il danno commesso dalla Luraghi ascende a parecchie migliaia di lire. Operata una perquisizione nella casa della Luraghi, in via Cicerì Visconti è stato infatti possibile rintracciare una grande quantità di biancheria rubata. La Luraghi è stata denunciata.

Tre ragazze somiglianti

Le tre nipoti di Woodrow Wilson hanno tutte e tre diciassette anni, le medesime lentiggini, lo stesso sorriso, frequentano la medesima scuola a Washington, e sono tutte e tre entusiaste di Robert Taylor. Sono tre gemelle e si chiamano (da sinistra a destra) Mildred, Elena, Edith

---

I "diecimila" della "Littorio" e della "23 Marzo" stanno per ritornare in Patria

Il commosso atteggiamento del popolo spagnolo riconoscente - La cerimonia d'addio al teatro di Augusta Emerita

Siviglia, venerdì sera.

Per le grandi vie di comunicazione fra il nord e il sud della Spagna i legionari arrivano a treni pieni accolti dalle popolazioni sorridenti, mute; ansiose per questa partenza non attesa per così presto, e desiderose ridare agli italiani l'ultimo saluto della Spagna nazionale.

La campagna è tutta frangiata dai freschi toni rossicci della vegetazione che si spoglia. E' forse questa la stagione più bella della Spagna, una seconda primavera tardiva nella quale, alla vigilia del raccoglimento invernale, le cose prendono un aspetto riposato. Il paesaggio si fa finalmente calmo e sereno.

La concentrazione delle truppe italiane si è fatta prima ad Haro, piccola città tra Navarra e Aragona; poi a scaglioni ordinati i volontari si sono raggruppati a Siviglia, a centoventi chilometri dal mare.

A Cadice sono ormeggiati i quattro piroscafi «Calabria», «Liguria», «Sardegna», «Piemonte» che li trasporteranno in Italia. Sono navi che furono adibite a suo tempo al trasporto di truppe in Abissinia. Vecchie conoscenze dei nostri volontari. Molti di essi ci si imbarcano per la terza volta ed è caro per loro ritrovare questi legni gloriosi.

Qui avevano aspirato l'aria della grande avventura. Ora vi respirano la lieta fiducia del ritorno. Il generale Berti è arrivato ieri sera a Siviglia, ove sorveglierà gli ultimi preparativi della tappa finale dei rimpatriandi. L'Ambasciatore d'Italia a Burgos, conte Guido Viola di Campalto, giungerà oggi con l'Ambasciatrice. Una intima cerimonia di addio raccoglierà fra poche ore i volontari che si preparano per partire coi loro ufficiali, col Comandante delle due Divisioni partenti e col Comandante in capo del Corpo truppe volontarie. La manifestazione avrà per scenario il teatro romano della antica Augusta Emerita, dissepolto qualche anno prima dello scoppio della guerra spagnola. L'imbarco dei diecimila legionari, inquadrati nelle Divisioni «Littorio» e «23 Marzo» avverrà progressivamente dal 16 al 18 e martedì prossimo, secondo le previsioni, le quattro navi salperanno verso l'Italia.

Riccardo Forte

Il comunicato di Salamanca

Un attacco dei rossi respinto nella zona dell'Ebro — 200 prigionieri fatti dai nazionali

Salamanca, venerdì sera.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20 di ieri. Nel settore dell'Ebro i rossi hanno contrattaccato durante la scorsa notte le posizioni conquistate ieri dalle nostre truppe. Sono stati energicamente respinti con gravi perdite. E' continuata anche oggi la nostra avanzata in questo settore e abbiamo occupato importanti posizioni fortificate sulle quali abbiamo raccolto numerosi cadaveri di rossi. Sono stati catturati 200 prigionieri. Sul fronte del Tajo, settore di Borox, è stata operata una rettifica delle nostre linee avanzate ed abbiamo occupato alcune linee nemiche catturando numeroso armamento. Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno.

Vercelli per i Caduti fascisti

La veglia alle salme in attesa della traslazione in Sant'Andrea

Vercelli, venerdì sera.

Stanotte si sono iniziate le cerimonie in onore dei dieci Caduti Fascisti della provincia di Vercelli, le cui salme gloriose domenica ventura, alla presenza di S. E. il Segretario del Partito, saranno solennemente traslate nella cripta per esse ricavata nel complesso monumentale della duecentesca Basilica di Sant'Andrea.

Nella notte una squadra di Feriti fascisti, agli ordini del Fiduciario provinciale dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, si è recata nel Cimitero di Billiemme ed ha preso in consegna i gloriosi resti dei Caduti Fascisti della nostra provincia raccolti nelle rispettive bare, procedendo poi al loro trasporto nel salone duecentesco dell'Ospedale Maggiore, scortandoli essi stessi in servizio d'onore.

Il processo Zanarini

Il Procuratore Generale chiede il massimo della pena

Milano, venerdì sera.

Al processo contro Antonio Zanarini, imputato di maltrattamenti contro la moglie, Umbertina Bortolotti, seguita da morte, ieri sera, a tarda ora, il Procuratore Generale comm. Tribuzio ha chiesto la condanna dell'imputato al massimo della pena: venti anni di reclusione. Questa mattina ha preso la parola il patrono della madre della Bortolotti, costituitasi Parte Civile, avv. Aldo Osiglio di Bologna, il quale ha illustrato la figura della vittima, passando poi a quella di Antonio Zanarini, uno spostato mentale, prepotente e manesco, ma soltanto con le donne. L'avv. Osiglio con una serrata oratoria invocò poi dalla Corte una sentenza di piena colpabilità. Un applauso subito represso dal Presidente, che si affrettò a togliere l'udienza, scoppiò nell'aula stipata di pubblico.

Investitore condannato dal Tribunale di Milano

Milano, venerdì sera.

La sera del 26 aprile scorso il dott. Alberto Levi di Mario Giacomo, guidando la propria auto, sul corso XXII Marzo investiva un ciclista, certo Magnani Mauro di 43 anni, il quale purtroppo riportava lesioni così gravi che dopo pochi giorni decedeva. Rinviato a giudizio alla XIV Sezione del nostro Tribunale per omicidio colposo, il Levi è stato condannato a sei mesi di reclusione, con i benefici di legge, e al risarcimento.

Un falso furto inscenato a Roma dalla Godi di Godio?

La misteriosa scomparsa di una pelliccia di visone assicurata per 55.000 lire

Roma, venerdì sera.

La cronaca romana registra altri particolari sulla figura di quella scudiera di circo equestre che si faceva passare per marchesa Kay Godi di Godio.

Intanto i due sedicenti marchesi dovranno rispondere anche di abuso di titolo. Ma non sembra che questo sia l'ultimo reato di cui la Godio sarà accusata. Le indagini della polizia stanno infatti mettendo in luce tutte le malefatte della «marchesa» la quale, a quanto riferisce il *Piccolo*, si sarebbe macchiata anche del reato di truffa. Alcuni mesi or sono la Godio giunse a Roma reduce da uno dei suoi periodici viaggi all'estero, quando alla stazione Termini fu vittima di un preteso furto. Scesa dal «lusso», la Godi chiamò un facchino al quale affidò i suoi bagagli. Giunta all'uscita gettò un grido:

«La mia pelliccia, dov'è la mia pelliccia. Sono stata derubata».

Il facchino le fece osservare che a lui non era stata consegnata alcuna pelliccia. Ma la marchesa gli rispose sgarbatamente.

Il facchino fece finta di non capire e seguì la donna, la quale sporse poi regolare denuncia, accusando un danno di 55 mila lire. Si firmò «Violetta marchesa Godi di Godio».

Immediatamente la sedicente marchesa chiese il risarcimento del danno subito alla Società di Assicurazioni presso la quale aveva assicurato per la somma di lire 55.000 la sua pelliccia di visone. Le indagini espletate furono minuziosissime. La marchesa aveva minacciato tuoni e fulmini se non si fosse ricuperata la sua pelliccia; ma, nonostante tutto, il «visone» non si trovò. Riprese le indagini sarebbe risultato, a quanto informa il giornale, che si trattava di un trucco, di un volgarissimo trucco, perchè la falsa marchesa non sarebbe stata affatto derubata della pelliccia. Quando sarà accertata questa nuova colpa, se sarà accertata, la scudiera di circo equestre sarà denunciata anche per simulazione di reato e per truffa.

Sono stati ieri segnalati gli equivoci affari di Benvenuto Zabban, altro ebreo in stretti rapporti con il Sacerdoti. Tale attività svolta principalmente in Francia e nel Principato di Monaco, non doveva sfuggire alle autorità competenti, le quali ora, dopo l'arresto del Sacerdoti, sono andate a rivangare sul passato dell'amico del cuore dell'ex-presidente della «Roma» e hanno trovato che l'importazione in Francia di valuta italiana era ormai sistematica.

Ironia del caso vuole che nella *Gazzetta Ufficiale* uscita in data di mercoledì 12 corrente figuri fra gli insigniti di una onorificenza lo Zabban e precisamente il cav. uff. dott. Zabban Benvenuto, residente a Montecarlo (Principato di Monaco), promosso commendatore. Si tratta, è vero, di onorificenza concessa nello scorso marzo e forse in quel tempo nessuno conosceva a fondo l'attività dello Zabban, e così la pratica seguì il suo corso fino alla pubblicazione ufficiale.

Grosso contrabbando di tabacco

L'arresto di sette persone che fabbricavano sigari

Treviso, venerdì sera.

L'autorità giudiziaria ha raccolto la denuncia contro sette persone immediatamente arrestate, perchè colpevoli di grosso contrabbando di tabacco. Dalle perquisizioni eseguite in varie case sono stati sequestrati oltre duecento chili di tabacco e numerosi pacchi di sigari già confezionati. Questa associazione svolgeva la sua attività nella zona di Castelfranco Veneto, provvedendo allo smercio dei sigari in numerosi paesi. Fra le persone arrestate figurano Primo Simionato di 22 anni e Stefano Mengotto di 29 anni da Bassano i quali sono stati condannati a tre anni e sei mesi di reclusione, nonchè Angelo Biancato da Rossano, che è stato punito con oltre due anni di reclusione. L'autorità sta continuando le indagini per assicurare alla giustizia i numerosi contrabbandieri della zona.

Un tranviere milanese che investì un autotreno ferendo 31 avieri rinviato a giudizio

Milano, venerdì sera.

Stamani davanti alla XV Sezione del Tribunale è comparso il manovratore Firminio De Giorgi di Alessandro, di 26 anni, il quale nel pomeriggio del 22 dicembre scorso conduceva una vettura tranviaria della linea 6. Giunta in piazza 6 Febbraio la vettura investiva un autocarro con rimorchio, sui quali vi erano sette avieri, sull'auto, e ventiquattro altri sul rimorchio. Tutti rimasero più o meno gravemente feriti.

I feriti più gravi, nell'incidente, furono diciannove. Il manovratore, che è difeso dall'avv. G. Ferrario, ha tentato di giustificarsi, addossando la colpa all'autocarro, che era guidato dall'aviere scelto Menoni Achille, di 23 anni, effettivo al Deposito autoveicoli della R. Aeronautica, ma la sua dichiarazione è stata smentita, oltre che dai 24 avieri costituitisi parte civile, da numerosi testimoni.

La discussione dell'importante processo continuerà nel pomeriggio e la sentenza si avrà in serata.

I nomi ebrei e Leonino da Zara

Roma, venerdì sera.

A proposito di famiglie ebree intrufolatesi nella nobiltà italiana, ieri il *Tevere* citava il nome della famiglia d'un «patrizio di San Marino» Zara (da) Marco. Lo stesso giornale precisa oggi che tale famiglia non riguarda affatto il Gran Cordone Leonino da Zara.

«Lovazzanofono»

FOSSANO. — Al nostro Politeama, gremito di pubblico, ha avuto luogo un concerto dato dal prof. Evasio Lovazzano, col concorso del pianista Guglielmo Antonietti e della soprano Margherita Bruni. Il Lovazzano ha presentato uno strumento di sua invenzione e da lui battezzato «lovazzanofono», capace di produrre suoni di diversi strumenti.

Furto all'Assicurazione

CUNEO. — Ignoti ladri, penetrati nella locale sede dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, hanno asportato una macchina da scrivere, una calcolatrice e circa 200 lire di francobolli.

Mortale investimento

CUNEO. — Un'automobile pilotata dal proprietario Guglielmo Filippi di Domenico, da Carrù, nell'abitato di quel centro ha investito il ragazzo Bartolomeo Serale, d'anni 11, il quale in seguito alle gravissime lesioni riportate, poco dopo è deceduto. La vittima è nipote del grande mutilato carrucese ten. cav. uff. Giuseppe Serale.

Autotreno in fiamme

CHIVASSO. — Per ritorno di fiamma l'autotreno di tale Carlo Borca si incendiava. In breve si riusciva a circoscrivere il fuoco che già destava preoccupazioni per la vicinanza di un ricovero di fieno. I danni ammontano a circa 10.000 lire.

Mortale caduta

BERGAMO. — A Ponteranica una mortale disgrazia è accaduta nella vicina frazione Castello. Il contadino Francesco Baggi, di 60 anni, mentre si trovava su di un castagno precipitava da circa tre metri e, avendo riportata la frattura della base cranica, decedeva sul colpo.

Il bue infuriato

PIACENZA. — A Sgularina di San Genesio di Lugagnano, Luigi Previdi, di 69 anni, fu assalito da un bue che, atterratolo a cornate, si diede a calpestarlo. Quando i familiari giunsero sul posto, il disgraziato era già morto.

Raccapricciante sciagura

PORTOGRUARO. — Sullo stradale di Fossalta di Portogruaro certa Luigia Furlani in Battaia, mentre stava seduta sul seggiolino posteriore di una motocicletta condotta dal figlio Marcello, s'impigliava con la gonna nella ruota. La poveretta si mise a gridare, ma il figlio non fece in tempo a fermare la macchina che la poveretta era già stata strappata violentemente dal suo posto e scaraventata lontano. La disgraziata donna è rimasta all'istante cadavere.

Ucciso da un'auto

TREVISO. — Nelle vicinanze di Follina, la macchina guidata da Gualpaldo Menin, da Mirano, ha investito, a forte andatura, certo Leonardo Fabris, di 67 anni, che si era spostato improvvisamente al centro della strada. Travolto e ridotto in condizioni pietose, il Fabris è stato trasportato all'ospedale civile, dove è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

Per un toro infuriato

TREVISO. — Mentre era a lavorare nella stalla, l'agricoltore Vittorio Grigniol, di 75 anni, è stato investito violentemente da un toro infuriato e colpito a cornate. I familiari, accorsi alle grida, raccoglievano il disgraziato, dopo averlo sottratto alle ire dell'animale e lo trasportavano in fin di vita all'ospedale civile.

Annega in uno stagno

GORIZIA. — A Cal di Brestovizza, il bambino Luigi Tomi, mentre camminava in uno stagno situato nelle vicinanze della propria abitazione, per un improvviso malore, si accasciava e cadeva in acqua, annegandovi miseramente. Il suo cadavere è stato scoperto da alcuni agricoltori giunti allo stagno per rifornirsi di acqua.

Saccarina contrabbandata

GORIZIA. — Per detenzione di saccarina, importata in contrabbando dalla Jugoslavia, le Guardie di Finanza hanno fermato presso la linea di confine certe Giovanna Laskovec, di 63 anni, Giuseppia Laskovec, di 36 anni, e Veronica Vidmar, di 33 anni, tutte da Montenero.

Grave caduta

FERRARA. — Il bambino Severino Brunelli di Arcangelo, di 7 anni, stava dirigendosi in città, a bordo di un calesse guidato dal padre, quando per un improvviso imbizzarrimento del cavallo, il carrettino andava giù di strada e cozzava contro un albero. Nell'incidente il piccolo Severino riportava la frattura del femore destro ed altre lesioni. E' stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Investito da una colonna

FERRARA. — In seguito a gravi lesioni ed a frattura dell'omero sinistro è stato ricoverato all'Arcispedale della nostra città il fanciullo Silverio Taddia di Lorenzo, di 7 anni, residente ad Aguscello. Questi, nel giocare con altri bambini, veniva investito da una colonna cadutagli addosso.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	10	1,75	1-7-38	73 50	73 50
100	Id. f. c.	10	1,75	1-7-38	73 55	73 40
100	Pr. Red. 3½% c.	9	1,75	1-7-38	70 25	70 30
100	Id. f. c.	9	1,75	1-7-38	70 30	70 30
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-7-38	93 325	93 30
100	Id. f. c.	6	2,50	1-7-38	93 40	93 10
100	Redim. 5% c.	8	2,50	1-7-38	93 25	93 25
100	Id. f. c.	8	2,50	1-7-38	93 30	93 30
100	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-7-38	458 —	456 75
500	Torino 4½% c.	20	11,25	1-4-38	441 25	441 50
500	Id. 5% 1906 c.	9	11,75	1-4-38	440 —	438 —
500	Id. 5% 1907 c.	—	—	—	430 —	432 —
500	S. Paolo 3½%	43	7,625	1-4-38	411 —	415 —
500	Id. 4 (già 5) c.	6	10 —	1-4-38	447 50	447 50
500	Ferrov. 3% c.	—	6,79	1-7-38	309 —	308 —
500	El. Ferr. 4½ c.	10	11,25	1-7-38	461 50	461 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-6-38	101 25	100 95
100	Id. 1941	19	2,50	15-6-38	103 10	103 10
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-5-38	91 30	91 30
100	Id. 1943 XII	3	2 —	15-6-38	91 55	91 55
100	Id. 5% 1944	8	2,50	1-9-38	98 20	98 20
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	9	10 —	1-7-38	500 —	500 —
500	I.R.I.-Mare 4½	5	11,25	1-7-38	466 50	466 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	9	11,25	1-7-38	461 —	465 —
500	Migl. 4% (conv.)	8	9 —	1-4-38	418 —	418 —
500	Elipel 6%	15	15,50	1-9-38	500 —	500 —
300	Mediterranea	11	14,50	10-4-38	453 —	458 —
300	Meridionali	16	10,50	1-9-38	780 —	783 —
[illegible]	Lloyd Sabaudo	10	10 —	20-4-31	3 60	3 60
500	Navig. A. I.	6	16 —	6-4-38	198 —	198 —
100	Torino-Nord	6	9 —	10-4-38	136 —	136 —
10	Italgas	6	0,700	1-9-38	13 135	13 15
50	Sip	11	0,70	14-4-38	59 3/8	59 05
500	Terni	18	15,50	4-4-38	394 —	393 —
75	P.C.E.	12	4,00	15-4-38	79 —	78 —
170	Valdarno	6	3,80 a.	20-3-35	193 —	196 —
200	Merid. Elettr.	25	9 —	9-6-38	174 —	174 —
[illegible]	Edison	3	7,30 a.	5-10-38	353 —	353 —

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	20	0,45	11-4-38	9 50	9 45
500	S.T.E.T.	9	11,25 a.	1-7-38	507 —	508 —
100	[illegible]	41	4,50	1-4-38	79 75	80 —
100	E. Marelli e C.	16	6,30	6-4-38	104 —	106 50
500	Carignano	20	10,20	1-4-38	410 —	405 —
150	Nebiolo	66	10,80	15-3-38	304 —	304 —
150	Monsenisio	19	14,50	6-4-38	109 50	110 —
50	Tedeschi	6	4,00	5-4-38	108 —	107 50
50	Ansaldo	4	4,50	7-4-31	38 —	38 50
200	Ilva	91	10,00	6-4-38	307 —	306 —
100	F.R.I.G.T.	91	8,00	11-4-38	132 —	134 —
75	Paramatti	5	11,25	6-4-38	134 —	135 —
200	Fiat	39	10 —	21-8-38	440 25	441 —
100	Amiata ragg.	1	13,50	2-4-38	341 —	340 —
150	Montecatini	40	3 —	11-4-38	148 —	148 25
250	[illegible]	30	15 —	31-8-38	319 50	315 —
100	Schiapparelli	5	5,40	19-4-38	98 —	97 60
100	Mira Lanza	11	8,00	6-4-38	178 —	178 —
75	C.I.R.	14	9,00	21-7-38	708 —	708 —
75	Gilardini	30	8,40	1-7-38	106 —	106 —
200	Talco Grafite	17	14,40	5-10-38	498 —	498 —
100	A.N.I.C.	5	5,40	7-4-38	93 50	94 75
50	Rumianca	7	3,40	22-3-38	53 —	60 50
70	Fiorio	—	10 —	5-10-30	50 —	50 —
500	Acqua Potabile	30	12,80	1-7-38	356 —	355 —
95	Venchi-Unica	4	3,00	5-10-38	69 75	69 —
50	Romana Zucch.	54	8,00	10-11-37	84 25	82 50
250	Viscosa	1	17 —	19-4-38	371 50	370 50
50	Valli Lanzo	8	2,40	4-4-38	69 —	69 —
500	Lane Borgosesia	15	75,00	22-3-38	1629 —	1630 —
150	Coton. Merid.	5	13,50	11-4-38	104 —	106 50
75	F.I.S.A.C.	—	7,000	4-10-37	79 —	79 1/8
100	Cartiera Ital.	117	5,40	6-4-38	125 —	127 —
225	Cartiere Burgo	14	8,10	4-10-38	383 —	384 95
100	Beni Stabili	7	5,10	1-4-38	105 —	105 —
65	Fornaci	36	6 —	6-4-38	117 —	117 —
200	Silos [illegible]	23	10,25	21-3-38	172 —	174 —
450	Risanamento	25	40,00	6-6-37	380 —	380 —

CAMBI: Parigi 50,30; Londra 90,00; Svizzera 430,30; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 10	93 12
100	Id. f. c.	93 30	93 30
100	Rend. 3½% c.	73 55	73 50
100	Id. f. c.	73 60	73 60
100	Redim. 3½% c.	70 60	70 30
100	Id. f. c.	71 —	70 50
100	Redim. 5% c.	93 —	93 15
100	Id. f. c.	93 32	93 17
100	C.I.M.	345 —	344 —
500	Centrale	470 —	470 —
1000	Assicur. Gen.	3080 —	3075 —
350	Mediterranea	450 —	447 50
300	Meridionali	783 —	780 —
200	Veneta Costruz.	314 —	310 —
330,13	Rubattino	40 50	40 —
1000	Cantoni	2720 —	2720 —
100	Forler	300 —	300 —
100	Olona	107 —	106 50
100	Ticino	180 —	180 —
500	Olcese	430 —	430 —
375	De Angeli	477 —	478 —
150	Cucirini C. C.	415 —	415 —
250	Linificio	504 —	507 —
150	Rossari	538 —	538 —
250	Rotondi	415 —	413 —
95	Tosi	64 50	63 50
150	Coton. Merid.	328 —	327 50
150	Unione Manif.	317 —	316 —
100	Caverde	567 —	560 —
1700	Rossi	2100 —	2100 —
75	Targetti	94 —	[illegible]
240	[illegible]	317 —	318 —
75	[illegible]	75 —	74 —
50	Chatillon	78 —	78 75
100	Snia	373 50	373 —
150	Paschetti	150 —	150 —
[illegible]	[illegible] e C.	34 75	35 25
50	Ansaldo	37 75	38 50
200	Ilva	301 50	302 50
500	Metall. It.	333 50	331 —
100	Monte Amiata	345 —	343 50
100	Montecatini	148 50	148 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	143 —	143 50
100	Breda	353 —	351 50
50	Bianchi	87 —	87 —
50	Isotta	18 75	19 75
200	Fiat	441 50	440 75
50	Reggiane	67 75	67 75
200	Franco Tosi	235 —	235 —
100	Adr. Elettr.	158 —	157 50
200	[illegible]	275 —	256 —
200	Dinamo	330 —	329 —
300	Edison	353 50	351 50
300	Id. postergate	377 —	372 —
100	Basse Milanese	175 —	174 —
300	Bresciana	330 —	334 50
150	Valdarno	191 —	191 —
150	Piacentina	384 —	384 —
100	Sarda	57 —	55 50
250	Emiliana	520 —	520 —
100	S.F.I.L.	100 50	100 —
150	Cisalpina priv.	115 50	114 70
150	Id. ordinaria	95 50	94 50
150	[illegible]	70 50	70 —
500	Comasina	710 —	705 —
50	Sip	50 —	50 50
250	Tirso	105 —	102 —
450	Vizzola	430 —	430 75
350	Merid. Elettr.	273 —	273 50
125	Orobia	79 —	78 75
200	Terni	391 —	395 —
10	Unes	9 50	9 45
100	Marelli	106 50	106 50
100	Tecnomasio	96 50	95 —
500	Teti	407 —	407 —
500	S.T.E.T.	504 —	508 —
100	Distillerie	180 —	180 —
250	Eridania	488 —	487 50
900	Raffineria	800 —	800 —
[illegible]	Molini Certosa	94 —	94 —
50	Romana Zucch.	82 —	82 —
100	A.N.I.C.	91 75	94 50
10	Italgas	13 13	13 15
100	Mira Lanza	170 50	170 50
100	Ossigeno	384 —	384 —
7	Petrolli	10 75	10 75
75	Aedes	77 50	77 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
400	Fond. Rag. 1%	33 —	34 —
35	Iniz. Edilizie	30 10	30 35
150	Fondi Rustici	81 —	81 —
150	Beni Stabili	107 —	105 50
35	La Milano C.	50 50	51 —
35	Saturnia	54 —	54 —
300	Silos Genova	173 50	172 50
[illegible]	Baroni	10 15	10 10
225	Cartiere Burgo	381 50	383 —
50	C.I.C.A.	72 25	[illegible]
100	Italcementi	920 —	920 50
500	Pirelli Ital.	1140 —	1121 —
100	Pirelli e C.	435 —	430 —
—	Richard-Ginori	708 —	701 —
—	Miniere Elbane	333 —	333 —
—	F.I.S.A.C.	77 —	78 50
—	Romana Elettr.	— —	— —
—	Siluriificio W.	— —	— —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	330 —	330 —
500	Tram. El. Gen.	300 —	300 —
[illegible]	Lloyd Sabaudo	3 70	3 70
250	Coton. Ligure	225 —	222 —
250	Off. El. Genov.	385 —	384 50
—	[illegible]	83 50	83 50
250	[illegible]	386 —	388 —
100	Molini A. I.	200 —	201 —
300	Silos Genova	173 50	172 50
250	Eridania	407 —	405 —
250	Raffineria ord.	401 —	406 —
500	Ind. Zuccheri	1387 —	1387 —
	TRIESTE		
150	Assicuratr. It.	309 50	308 50
400	Infortuni	1670 —	1660 —
500	Adr. Sicurtà A	1675 —	1675 —
2000	» » B	1575 —	1575 —
500	[illegible]	136 —	135 —
150	Martinolich	70 —	70 —
300	Tripcovich	378 —	378 —
—	Cantieri	130 —	132 —
100	Ampelea	300 —	305 —
300	Siluriificio	300 —	300 —

TORINO DI GIORNO

Una scintilla, una fiammata

Lo stratosferico "Stella di Polonia" danneggiato da uno scoppio all'atto della partenza

Un colpo di vento ha provocato il sinistro - Il tentativo di raggiungere i 30 mila metri rinviato a un altr'anno

Varsavia, venerdì sera.

La folla minuta di Polonia è stata stamane con il naso all'in su.

No, non s'aspettava una benefica pioggia di biglietoni da cento sloti caduno, nè — piacendo a Dio — si temeva che da un momento all'altro possano profilarsi le sagome degli aerei da bombardamento che i guerrafondai di qualche paese vicino avevano tempo addietro minacciato.

Si è che tutti quanti attendevano da un momento all'altro di vedere delinearsi, lassù, più in alto possibile, un puntino nero che segnerà la più bella conquista scientifica e sportiva degli ardimentosi aeronauti polacchi. E tutto ciò invano.

«Stella di Polonia» era stato battezzato l'aerostato stratosferico [illegible] tata sulla piazzola di lancio. Qui un castello appositamente costruito ne tiene sollevato il lembo superiore, mentre i verricelli disposti tutto in giro ne tengono ferme le corde di freno. Dalla parte inferiore dell'involucro si comincia a fare entrare l'idrogeno. Man mano che il gas, addotto da apposite condutture collegate con le cento e cento grosse bombole ivi portate su appositi autocarri, defluisce nella vescica, questa tende ad innalzarsi ed a prendere la sua regolare forma.

Il pallone però non viene gonfiato del tutto. Se ciò si facesse, esso sarebbe destinato a scoppiare non appena raggiunta la metà dell'altezza cui si tende. Infatti, la rarefazione dell'atmosfera, che diventa sensibilissima a partire dai [illegible]

La navicella dello stratosferico «Stella di Polonia»

[illegible]

Combustione dell'idrogeno?

[illegible]

... molto valere per facilitare il successo.

Tutto ciò invano, s'è detto, in quanto la «Stella di Polonia» è stato danneggiato da un'esplosione, mentre, a causa del vento violento, si procedeva a agonfiare il pallone.

Si crede — secondo le prime notizie — che l'esplosione sia stata causata dalla combustione dell'idrogeno provocata da una scintilla sprigionatasi dall'enorme involucro di seta agitato dal vento.

I danni non sono gravi, ma si teme che le necessarie riparazioni non possano essere effettuate in tempo per compiere ancora quest'anno la meditata ascensione a 34.000 metri.

Si è che le difficoltà da superare in questi tentativi sono almeno pari alla risonanza dell'impresa.

Non per niente a Zakopane, la ridente stazione climatica invernale — pomposamente qui la chiamano la «Cortina dei Tatra» — si era radunata tanta gente.

Le autorità militari avevano messo a disposizione 300 soldati del genio aerostieri, un distaccamento di fotoelettriche con il più moderno materiale dell'armata. Le Case costruttrici dell'involucro, della navicella, di tutti gli apparati scientifici — dai barografi alla radio — avevano colà i loro tecnici specializzati, arrivati alla testa di autocolonne trasportanti enormi casse piene di pezzi di ricambio da usufruire nell'immediata vigilia della partenza, per la messa a punto perfetta di ogni particolare.

Già si è accennato al lavoro degli scrutatori dell'atmosfera. Attraverso la radio, l'Istituto Centrale di Varsavia andava raccogliendo da tempo le più minute informazioni, allo scopo preciso di poter indicare con sicurezza quando si sarebbero avute quelle quindici ore di calma perfetta da permettere il felice esito del tentativo.

Il momento più pericoloso

L'attesa era stata lunga, ma non v'era nulla di stupire in ciò, in quanto il precedente tentativo, quello del capitano Stevens — l'americano che attualmente detiene il primato in tal genere di ascensioni, avendo raggiunto i 22.000 metri — aveva dovuto a suo tempo attendere più mesi prima di vedere spuntare l'alba del giorno meteorologicamente ideale per la scalata alla suprema altezza.

Si è che tali tentativi hanno probabilità di riuscita soltanto allorquando nulla di imprevisto abbia ad accadere nelle ore della immediata vigilia. L'attesa, per quanto lunga non s'è stavolta dimostrata sufficiente: lo prova il disgraziato esito dell'impresa.

Sia pure sommariamente, occorrerà accennare a come si svolge l'operazione di riempimento dell'involucro di un tale aerostato.

[illegible]

La coppia dei "rapidissimi" fra Torino e Roma entrerà in funzione il 14 novembre

Sono già stati compiuti tutti gli studi preparatori per l'andata in funzione di una coppia di treni direttissimi fra Torino e Roma, con viaggio interamente eseguito a trazione elettrica. I due treni incominceranno il loro servizio il 14 novembre. Il Compartimento ha fissato l'orario del percorso, inserendolo nelle numerose corse ordinarie, dirette e direttissime, fino alla Capitale. Questi due rapidissimi saranno riportati sulla Maremma: l'elettrificazione della linea intera è ora completamente ultimata ed a giorni sarà collaudata.

Le relazioni tra il Piemonte e la Capitale vengono da questa realizzazione notevolmente avvantaggiate: basti pensare che il percorso dei 667 chilometri che separano Torino da Roma verrà compiuto in meno di sette ore, il che, computate le fermate necessarie, vuol dire con una velocità oraria elettrica di 100 chilometri e perciò con tratti percorsi anche a centoquindici chilometri l'ora. La durata del viaggio sarà perciò abbreviata di tre ore in confronto dell'attuale che è di almeno dieci ore effettive calcolate sui viaggi di F. R. I treni si effettueranno nei due sensi Torino-Roma e Roma-Torino con eguale durata di orario e di disposizioni generali di servizio e condizioni di ammissione dei viaggiatori.

Periti diplomati all'Istituto «Pierino Delpiano»

[illegible]

Convegno insegnanti rurali

[illegible] ... saranno trattati i seguenti argomenti: Ordinamento delle scuole rurali, azione culturale-educativa; programmi e mezzi didattici (relatore direttore provinciale Michele Venuti).

L'anno scolastico all'Accademia Albertina

La cerimonia di apertura dell'anno scolastico 1938-39, alla R. Accademia Albertina di Belle Arti e R. Liceo Artistico, avrà luogo il giorno 17 corr. alle ore 17.30. Terrà il discorso inaugurale il direttore dell'Accademia Albertina prof. dott. Alberto Chiarelo. Alla cerimonia, alla quale interverranno il corpo insegnante e gli alunni, sono invitate le rispettive famiglie.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domenica 16 corr. [illegible] Dop. Az. Fiat (Rapallo, 150 partecipanti); Dop. Escurs. Augusta (Monte Ciarmetta); Dop. Az. Ugst (S. Carlo di Ciriè, 250 partecipanti); Dop. Az. «Gazzetta del Popolo» (Alba, Fiera del Tartufo); Dop. Az. Michelin Italiana (gita ciclistica Laghi di Avigliana); Dop. Az. Michelin Italiana (Moncrivello, Magliano); Dop. Com. di S. Germano Chisone (Chiotasso, Raduno dopolavoristico); Dop. Az. Safa (Moncalieri); Dop. Rurale La Cassa (Giuveno, Cossei); Dop. Com. Favria Ogliànico Ghianta Maria di Pont Canavese).

Contributi sindacali delle ditte commerciali

La Cassa malattie per gli addetti al Commercio ha esaurito in questi giorni l'invio alle ditte commerciali dei modulo di richiesta di pagamento dei contributi sindacali obbligatori pel 1938 dovuti dalle ditte aventi prestatori d'opera alle loro dipendenze. Come è noto, la misura del contributo è stabilita per il corrente anno in L. 1,272 per ogni cento lire di retribuzione denunciata alla Cassa stessa e dev'essere ripartita come segue: L. 0,401 % a carico delle ditte; L. 0,865 % a carico dei dipendenti. Le ditte sono invitate a versare sollecitamente — e comunque non oltre il termine indicato sui predetti moduli d'accertamento — la somma dovuta, tenendo presente, a scanso d'incertezze o d'equivoci, che nessun pagamento a titolo di contributi sindacali pel 1938 è stato prima d'ora ad esse richiesto, nè con cartelle esattoriali nè con altra qualsiasi forma.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corr.:

Einaudi Giulio, editore, Grignolio Giulia, agiata.
Bendessan Antonio, autista, De Dei Paola, casalinga.
Ferardi dott. Antonio, farmacista, Villa dott. Ines, farmacista.
Di Nidaire Nicola, pulitore metalli, Gigierola Francesca, sarta.
Gersino Giuseppe, impiegato, Gamliano Maria, impiegata.
Abate Daga, ing. funzion. statale, Abate-Daga Maria, agiata.
Franzis dott. Adolfo, cap. med. R. E., Giordana Maria, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 13 corr.:

De Gregori Sergio, Lanzavecchia Anna Maria, Giordano Anna Maria, Chiusini Agostino, Desio Dirce, Spagnoli Vittoria, Scanu Maria Grazia, Conca Germano, Tavano Giuseppe, Dabbene Giovanni, Caisaso Felice, Vinci Rita, Melloo Renato, Pozza Maria, Baldi Albino, Ferrero Elda, Albri Giulio, Merighi Laura, Palazzolo Augusta, Santa Carlo, Nizzoli Nicola, Mario Franco, Orefini Alberto, Lin Ivan, Pocalo, Le Viter Bernardino, Levi Guglielmina.

Temperatura di Torino

[illegible]

La visita del Prefetto al Cottolengo

Durante la visita di ieri al Cottolengo, S. E. il Prefetto si intrattiene affabilmente con alcuni invalidi ivi ricoverati

I problemi del riscaldamento

Nessun ribasso di prezzi per gli esercizi a nafta

Quando si debbono pagare le rate?

[illegible]

... no degli appartamenti in cui mancano i radiatori per riscaldamento in qualcuno degli ambienti, ad esempio la cucina od in qualche camera secondaria. In tal caso, nel calcolare la cubatura complessiva che si deve pagare, si deve dedurre il 20 per cento della cubatura degli ambienti privi di radiatori. Se, ad esempio, la cucina fosse senza radiatori e misurasse 60 metri cubi, la si deve calcolare soltanto per 48 metri cubi: e così per gli altri ambienti.

Si ricordi che il Consiglio provinciale delle corporazioni ha stabilito la seguente norma precisa: «Prima di decidere la gestione diretta del riscaldamento, il proprietario di casa deve informarne gli inquilini.

«A richiesta dei rappresentanti i due terzi della cubatura riscaldata, il proprietario dovrà affidare la gestione al Consorzio degli inquilini».

In questo caso al proprietario di casa spetta un compenso di centesimi 10 per metro cubo, quale quota di manutenzione degli impianti di riscaldamento, se questo è fatto con combustibili solidi; e di centesimi 14 per metro cubo se il riscaldamento è fatto con combustibili liquidi, e cioè, come in genere avviene, a nafta.

E' necessario dare le informazioni che riguardano il riscaldamento a nafta.

Mentre il prezzo del riscaldamento a carbone deve essere diminuito del 5 per cento, il Consiglio provinciale delle corporazioni ha stabilito che invece «rimarrà invariato il prezzo pel riscaldamento a nafta. Ove intervengano nel corso della stagione variazioni rispetto al prezzo di L. 521,50 alla tonnellata franco deposito consumatore, il Consiglio P. C. deciderà in conformità di quanto sopra» e cioè stabilirà il nuovo prezzo.

A questo proposito è però doveroso rilevare che il prezzo della nafta ha accennato una flessione di circa 50 lire la tonnellata in questi ultimi due mesi, per quanto abbia segnato prezzi superiori a quelli dello scorso anno nei mesi precedenti. Comunque, considerato che gli approvvigionamenti di nafta si effettuano non in una sola volta ma in parecchie riprese, si può propendere per un certo equilibrio. Ma potrebbe ancora darsi che, a questo proposito, il Consiglio provinciale delle corporazioni, esaminando i listini della nafta, dicesse una parola ultima e definitiva.

Specifichiamo ancora che tutte le condizioni già dette e stabilite pel riscaldamento a termosifone, si applicano egualmente al riscaldamento fatto con caloriferi ad aria calda, non avendo il C. P. C. fatta alcuna distinzione fra i due metodi.

Il riscaldamento a «forfait»

Ora diciamo una parola sulle modalità con cui si deve eseguire il pagamento del riscaldamento. Tanto per gli impianti a carbone quanto per quelli a nafta, ecco la decisione del Consiglio P. C.:

«I pagamenti verranno fatti, di massima, in tre rate, scadenti il 30 novembre, 31 gennaio e 15 marzo. A richiesta degli inquilini le imprese esercenti il riscaldamento (e quindi naturalmente anche i proprietari di casa che lo esercitano direttamente) sono tenute a diluire il pagamento in cinque rate, con scadenza al 30 novembre, 31 dicembre, 31 gennaio, 28 febbraio e 31 marzo».

Dal che risulta che pel riscaldamento a «forfait» o prezzo globale, non è consentito al proprietario [illegible]

Corsi di lingue estere pel personale Albergo e Mensa

[illegible] ... collaborazione con l'Ente naz. fascista di addestramento per lavoratori d'albergo. I corsi di francese, tedesco e inglese saranno due, l'uno per principianti; l'altro di perfezionamento. A quest'ultimo corso potranno inscriversi coloro che già hanno frequentato quello preparatorio di lingue estere lo scorso anno e coloro che già hanno buona conoscenza d'una lingua estera. Le lezioni trisettimanali saranno in totale 72. Avranno inizio il 24 ottobre corrente. Gli iscritti non potranno prendere parte a più di un corso di lingua straniera. Alla fine, ai lavoratori che avranno partecipato ai corsi con profitto, verrà rilasciato un diploma, che servirà di titolo preferenziale per l'avviamento al lavoro da parte dell'Ufficio di Collocamento. Le iscrizioni sono completamente gratuite e si raccolgono fino al 18 corr. presso l'Unione Prov. Fasc. Lavoratori del Commercio (Sindacato Lavoratori d'Albergo), via Artisti 8, nelle ore di ufficio, dove saranno pure forniti gli eventuali schiarimenti. Il numero è limitato; si raccomanda perciò agli interessati la massima sollecitudine nell'iscrizione.

Botte, sempre botte...

Questa mattina, alle 8,45, si è recata a farsi medicare all'ospedale S. Giovanni di via Gioda la quarantottenne Anna Del Poro in Barbero, fu Giovanni, abitante in strada di Chieri 55. La donna aveva una ferita al cuoio capelluto, guaribile in sette giorni, riportata questa notte, verso l'una, dal marito Faustino Barbero, che l'ha percossa per futili motivi. Non è la prima volta che le botte di Faustino alla moglie occupano i referti degli ospedali cittadini; tanto che del manesco marito si sta ora occupando il Commissariato di Borgo Po.

Ragazza avvelenata da troppo analgesico

L'impiegata Maria Molinari di Arturo, ventiduenne, abitante in via Martiri Fascisti 32, nel pomeriggio di mercoledì ingeriva erroneamente una quantità troppo forte dell'analgesico Veramon. Colta ieri sera da gravi sintomi di avvelenamento, venne accompagnata all'ospedale delle Molinette e ricoverata con prognosi riservata.

Un alluce schiacciato

Mentre questa mattina era intento al suo lavoro presso la Società Italiana Ossigeno ed altri gas, in via Bologna 74, il manovale Antonio Cerrato di Vincenzo, di 28 anni, abitante al n. 7 della suddetta via, riportava lo schiacciamento dell'alluce sinistro a causa di un trave di ferro cadutogli sul piede. Trasportato all'Ospedale Mauriziano, il Cerrato è stato dichiarato guaribile in una dozzina di giorni dal dott. Momo.

Urtata da un'automobile

L'operaia Pierina Remonato in Cortese, di Andrea, ventiseienne, residente a Venaria Reale, si è scontrata questa mattina con l'automobile n. 34818-TO, mentre in bicicletta veniva verso Torino ed era giunta all'ex-barriera daziaria sulla strada di Venaria. La donna riportava una ferita al sopracciglio destro e contusioni abrase a uno zigomo e a un ginocchio, medicate al vecchio San Giovanni e guaribili in otto giorni.

Contravvenzione

[illegible]

Le missioni dirette da torinesi a Krishnagar nell'India devastate dalle inondazioni

Oltre 40 villaggi distrutti

Sono giunte ed apprese con vivo dolore le gravi notizie del disastro che ha colpito la vasta regione di Krishnagar nell'India, a causa delle inondazioni che, pur non insolite, assursero questa volta a proporzioni veramente disastrose in amplissima estensione.

La città di Krishnagar, centro della diocesi missionaria e residenza del Vescovo, Mons. Vincenzo Scuderi amministratore apostolico che fu ancora a Torino e Roma pochi mesi or sono, ha avuto danni relativamente poco importanti: invece nel distretto di Bhoborpara, a non molta distanza dal centro cittadino, sono stati enormemente danneggiati, quasi distrutti, più di 40 villaggi. I centri missionari di Charabola, di Dumpukur e di Mararnscoti videro distrutte le casette e le chiese e portati via tutti i beni delle popolazioni. A Kanabambo ed a Meliopata più di 300 case sono scomparse divelte dall'acqua impetuosa. Naturalmente tutti i raccolti della campagna sono andati distrutti.

Gli altri distretti di Khulna e di Faripur subirono pure danni ingentissimi e la miseria più tragica vi incombe. La diocesi di Krishnagar, cui presiede il torinese Mons. Scuderi comprende più di 35.000 chilometri quadrati ed ha sette milioni e mezzo di abitanti; attendono alle missioni col vescovo appena dieci sacerdoti e sei coadiutori, colà recatisi da Torino negli ultimi anni. A Bhoborpara [illegible]

... nella sua maggioranza assoluta una città pagana: non vi sono che poco più di un migliaio di cattolici. Su sette milioni e mezzo di abitanti della regione, i cattolici non arrivano a settemila. Le fatiche dei missionari si intensificano su una estensione infinita, ma dei risultati ve ne sono. Dei sedici missionari torinesi, nessuno ha avuto per l'inondazione, disgrazie personali.

Ciclista che investe un facchino ubbriaco

In corso Francia, all'altezza di via Almese, un ciclista rimasto sconosciuto ha investito il facchino Sisto Allara fu Giovanni, cinquantasettenne, abitante in via Corio 5. La bicicletta non è un autocarro, e dicono che ci sia un santo per gli ubbriachi; ma si vede che son tutte storie perchè l'Allara — che appunto si trovava parecchio in cimbalis — ha riportato varie ferite nonchè un principio di commozione cerebrale, per cui è stato ricoverato all'Astanteria Martini, dove potrà guarire in una decina di giorni se non sopravvengono complicazioni.

Scontro fra ciclisti

Percorrendo ieri sera via Luserna in bicicletta, il meccanico ventenne Michele Diurno di Matteo, abitante in via Fréjus 46, all'angolo di via Villafranca veniva a collisione con un altro ciclista e finiva a terra piuttosto malconcio. Il secondo ciclista, che invece era rimasto illeso, approfittò dello stordimento del Diurno per svignarsela lestamente ed è quindi rimasto sconosciuto. Il giovanotto, ferito in più parti del corpo, è stato trasportato all'ospedale delle Molinette, dove, dopo le cure del caso, l'hanno ricoverato giudicandolo guaribile in un mese.

Cade dalla bicicletta

Verso le 7,30 di stamane, scendendo in bicicletta da corso Regina Margherita in corso Regina Elena, il ciclista ventenne Carlo Stellino, abitante in via G. Camerana 6, cadeva a terra, forse a causa di un improvviso malore, e si feriva alla fronte e a una spalla. Pochi istanti dopo passava di lì un'autoambulanza della Croce Verde, che raccolse il ferito e lo trasportò all'Astanteria Martini per le cure del caso.

Sviene per istrada

Alle 4,30 di questa notte il mendicante Prina G. B. fu Carlo, di 70 anni, senza fissa dimora, cadeva a terra in piazza S. Giovanni per improvviso malore. Accompagnato dal vigile Carretto all'ospedale di via Gioda, il vecchio è stato ricoverato in osservazione.

Arresti

Squadra Mobile: Maddalena Giorgio di Gaspare, per contravvenzione all'ammonizione.

FIGURINE DELLA STRADA

Il pappagallo in automobile

«Pappagallo!».

«Impertinente... svergognata...».

Il battibecco è fra una signora e un giovanotto, in corso Vittorio, davanti alla vetrina di una grande pasticceria. La giovane e bruna signora, assai avvenente, elegantissima, ripete l'epiteto con sottile ironia, padronissima dei propri nervi, e quasi distrattamente guardando al di là del cristallo, dentro il negozio; il giovanotto, dalla cravatta sgargiante dall'abito a riquadri multicolori, è in preda a una violenta ira, e sgrana le sue invettive, acceso in volto, quasi tremante.

Scena brevissima

La scena è breve, perchè interrotta dall'apparire di un terzo personaggio, il marito della signora, il quale, raccolte le parolacce all'indirizzo della propria consorte, senza chiedere nè attendere spiegazioni, afferra il giovanotto pel bavero della giacca multicolore, lo squassa ben bene, poi gli appioppa sul viso un pugno da provetto pugilatore e lo manda a gambe all'aria. Il giovanotto che ha resistito ottimamente alla violenza dello scontro, si rialza, e si lancerebbe temerariamente contro l'avversario se, frattanto, i passanti intervenuti ad ingrossare la scena, non si frapponessero tra l'uno e l'altro.

Il marito vuol sapere: chi è [illegible]

Inaspettato intervento

[illegible]

Il paragone, e più l'accento delle parole convinsero il giovanotto che il bel visino si era divertito a prenderlo bellamente in giro; e poichè egli, come pare, è assai sensibile a certi tasti, colto da una crisi di nervi, reagì come poteva, rispondendo pan per focaccia. Finchè era intervenuto il marito...

La versione della signora diverge sensibilmente, soprattutto in merito alle intenzioni: prima di tutto, nessun sguardo incoraggiante. S'annoiava, è vero, attendendo l'uscita dal negozio del marito, un rappresentante di dolciumi che vi era entrato pei suoi affari, ma non per questo si poteva dedurre che ella cercasse di fugar la noia col distribuire occhiate assassine ai giovanotti della strada. Il bellimbusto aveva preso da sè ogni iniziativa: ella aveva ribattuto con queste sole parole: «Ma taccia, per carità, pappagallo!» e poi aveva voltato con dispetto le spalle all'importuno. Il quale, non aspettandosi la virata di bordo, s'era dato ad inveire. Finchè era intervenuto il marito...

Il giovanotto vorrebbe rettificare, controbattere, dimostrare, discutere: è un tipo cocciuto, si vede, testardo, pretensioso, tronfio: vuol aver ragione a tutti i costi, accenna a scuse, a riparazioni col risultato che in un baleno si rende antipatico all'assembramento che s'è venuto formando, e più d'uno gli dà sulla voce. Il marito, per farla finita, arrischia un altro pugno. Il galante avverte lo spirar infido del vento, con un balzo è sulla macchina, parte alla velocità di cento chilometri all'ora.

E la gente ride di gusto.

«NIDO DELLE LUCCIOLE»

Il «Nido delle lucciole», che ha ottenuto l'approvazione e l'appoggio del Ministero della Cultura popolare, riapre lunedì 17 corr. alle 16 la sua sede. Esso inizia anche quest'anno corsi di recitazione, canto, danza, pianoforte, violino, arpa ecc., oltre uno speciale corso per piccoli attori ed attrici da avviarsi alla carriera cinematografica. Funzionerà inoltre un Doposcuola per le principali materie d'insegnamento. Le iscrizioni ai corsi gratuiti, si ricevono in via Roma 18.

IN CUCINA

ARROSTO ALLA CASALINGA. — Tagliare a fette sottili dell'arrosto freddo, imburrare e unire le fette a due a due, disponendo fra l'una e l'altra una fettina di prosciutto crudo. Disporre su di un piatto e ricoprire con un composto ottenuto mescolando rossi d'uova sode con prezzemolo e aglio tritati finemente. Completare con i bianchi d'uova tagliati a dadi e servire con qualche ciuffo di prezzemolo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

[illegible]

Spettacoli cinematografici

[illegible] ... NAZIONALE: «L'intrusa» D. Darrieux. MAFFEI: «Mister Flow» e Rivista. MASSIMO: «Sposiamoci in quattro» con William Powell, Myrna Loy (Metro). COLOSSEO: «La Contessa Alessandra». ITALA: «Nichevo» con Harry Baur. TORINESE: «La ballerina» M. Oberon. SAVOIA: «L'uomo che visse due volte». OLIMPIA: «Sposiamoci stanotte». Succ. AOUA: «Pugno di ferro» e Varietà. RADIUM: «La grande città» e Var. ITALIA, via Nizza 138: «Dragone». [illegible]: «E' nata una stella» (a col.). V. VENETO: «Mistero alle 11» Toledo. PRINCIPE: «Solo per te» B. Gigli. P. NUOVA: «Ragazza allarmante». [illegible]: «Il giuramento dei quattro» 14, Loretta Young, Richard Greene [illegible].

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

MEMENTO

In suffragio di LUIGI GHERSI e di TERESA GHERSI LANA sabato 15 ottobre, alle ore 11, verrà celebrata una Messa nella Chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa. Si ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.

Gli arabi di Palestina in rivolta contro la Potenza mandataria

STAMPA SERA

Il movimento di rivolta degli arabi di Terra Santa contro gli ebrei e la Potenza mandataria ha assunto negli scorsi giorni, e più ancora in queste ultime ore, un altissimo grado di intensità. Tutto l'interno della Palestina si è sollevato e le truppe inglesi hanno dovuto, man mano, abbandonare centri e punti strategici per ritirarsi nelle città costiere. Gli arrivi di truppe fresche a Gerusalemme hanno permesso alle autorità inglesi di costituire nuove colonne, che si accingono a partire verso l'interno, nel vano tentativo di arrestare l'irrefrenabile movimento che dilaga per ogni dove. Incalzata dagli insorti la guarnigione inglese ha dovuto ieri l'altro abbandonare Betlemme. La fotografia a sinistra documenta gli arresti in massa di arabi operati appunto a Betlemme negli scorsi giorni, arresti che non hanno valso a stroncare il movimento degli insorti. La foto a destra dà una visione di un campo di truppe autocarrate, concentrate a Gerusalemme.

Repulisti al "Quai d'Orsay„

Georges Bonnet, Ministro francese degli Esteri, è oggetto dei più velenosi attacchi da parte della stampa di sinistra e guerraiola per il repulisti al Quai d'Orsay da lui operato recentemente, allontanando dal Ministero degli Esteri, con destinazioni lontane, alcuni elementi che intralciavano la politica estera da lui perseguita.

Ore di panico a Canton per la mossa nipponica

Mentre i cinquantamila fanti nipponici sbarcati ieri l'altro nella Baia di Bias proseguono, travolgendo le difese cinesi, nella loro marcia sulla capitale del Kuantung, Canton vive ore di indescrivibile panico. La città, che aveva già visto un imponente esodo in occasione di precedenti attacchi aerei nipponici, sta svuotandosi della popolazione, che si accalca alle porte in tumultuosa fuga. La foto a destra ci mostra una delle principali arterie di Canton poco dopo una incursione di aerei nipponici: la strada è letteralmente «imbottigliata» dalla popolazione in fuga che trascina su carretti i propri averi. Nella foto a sinistra si scorge l'effetto d'una bomba giapponese sulla massiccia cinta fortificata della città.

Nelle terre magiare liberate dal dominio cèko

Mentre a Komaron le trattative fra la delegazione ungherese e quella cèka sono state interrotte a causa del caparbio atteggiamento di quest'ultima, le truppe magiare hanno già iniziato la occupazione di alcuni centri, riconosciuti di pretta popolazione ungherese. La foto ci mostra un vecchio abitante di Dunajska Streda, che dimostra a suo modo alle truppe la propria gioia.

Prove di ardimento per la Festa della Polizia dell'Urbe

In occasione della Festa della Polizia dell'Urbe, che ricorre il giorno 18, avrà luogo all'Ippodromo di Villa Glori una grande rivista a cui parteciperanno seimila agenti metropolitani, che si esibiranno inoltre in un saggio ginnico, corale e militare, tra cui figura una Giostra del Saracino. La foto ci mostra un momento delle prove per il saggio: un ardimentoso agente metropolitano, ritto su due selle, guida magistralmente la impetuosa corsa di ben dieci cavalli bianchi.